



Tribunale per i Minorenni di Catania

Bilancio Sociale 2016-2017







Sommario

Perché un Bilancio Sociale?	5
Cos'è il Bilancio Sociale?	6
Struttura del documento	6
Che cos'è il Tribunale per i Minorenni	8
In ambito civile	9
In ambito penale.....	11
Il giudice per le indagini preliminari	11
Il giudice per l'udienza preliminare	12
Com'è organizzato il Tribunale per i Minorenni di Catania	13
Area civile.....	14
Area penale	14
Servizi amministrativi e contabili.....	14
Il territorio e la domanda di giustizia.....	16
La domanda di giustizia.....	19
Le attività.....	21
Procedimenti e provvedimenti in ambito penale	21
Provvedimenti GIP.....	23
Provvedimenti GUP	26
Provvedimenti del Dibattimento.....	27
Gli indici di performance per il settore penale	29
Indice di ricambio	29
Indice di smaltimento	30
Indice di durata prognostica	31
Procedimenti e provvedimenti in ambito civile.....	32
Gli indici di performance per il settore civile	34
Le Risorse	35
Risorse economiche	35
Spese di giustizia	36
Risorse Umane	40
Età media, anzianità di servizio e distribuzione per genere	42



Assenze del personale	44
Gli interlocutori e i rapporti con il territorio	46
Gli <i>stakeholder</i> del Tribunale per i Minorenni di Catania	46
Identificazione degli interlocutori e dei soggetti interessati	46
Rapporti con gli interlocutori rilevanti e politiche nei confronti degli <i>stakeholder</i>	50
Politiche per i cittadini e gli utenti.....	54
Politiche per i professionisti	55
Politiche per gli altri Uffici Giudiziari ed Enti Pubblici.....	55
Politiche per il personale	56
Obiettivi di miglioramento	57
Attività dell'Ufficio	57
Performance Economica	58
Performance Sociale	58
Performance Tecnologica	58



Perché un Bilancio Sociale?

Il Tribunale per i Minorenni svolge una funzione delicata all'interno del contesto giuridico, perché si trova ad interagire con i soggetti più vulnerabili della popolazione, cioè i minorenni, i quali devono essere protetti, tutelati, educati e, accompagnati nell'acquisizione del concetto della legalità. Il Tribunale per i Minorenni è quindi incaricato di un'importantissima funzione sociale, che mette al primo posto la salvaguardia del minore e della sua famiglia, e quindi, dei diritti delle persone e delle relazioni familiari anche al fine di una rispettosa convivenza civile dei futuri cittadini.

Per la particolarità della funzione di giustizia minorile il Tribunale per i Minorenni di Catania sente la necessità di aprirsi al territorio e diffondere la conoscenza del sistema e degli strumenti di competenza del giudice specializzato per farne comprendere non solo il valore ma anche le difficoltà e le esigenze. In quest'ottica è stato dunque redatto questo documento, grazie al supporto fornito dal Progetto "PERCORSI", in attuazione della Convenzione stipulata il 15 ottobre 2015 tra la Regione Siciliana e FormezPA. Il progetto è stato finanziato nell'ambito "Asse IV Capacità istituzionale ed Amministrativa" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Il coordinamento tecnico del progetto "PERCORSI" fa capo a:

- dott. Mariano Sciacca, Magistrato, Ufficio Innovazione e Sviluppo Organizzativo - Distretto di Catania
- dott.ssa Anna Pina Cuccurullo – Formez PA

I consulenti di Formez PA che hanno fornito supporto e assistenza alla stesura di questo Bilancio Sociale sono la dott.ssa Chiara Caselgrandi, la dott.ssa Federica Viapiana e l'avv.to Onorio Novo.

Si ringraziano calorosamente i magistrati e il personale amministrativo del Tribunale per i Minorenni di Catania per la loro attiva partecipazione alla stesura del documento e, in particolare:

- i componenti del gruppo di coordinamento: Maria Francesca Pricoco, Presidente, Rosa Pulito, Dirigente Amministrativo, e Umberto Zingales, giudice togato, Referente per la Programmazione ed Esecuzione del progetto " Percorsi, presso il T.M. di Catania



Cos'è il Bilancio Sociale?

Il Bilancio Sociale è uno strumento di rendicontazione e comunicazione atto ad informare i portatori di interesse (*stakeholder*) sul comportamento, sui risultati e sulle responsabilità di natura economica e sociale dell'organizzazione. In ambito giudiziario il Bilancio Sociale ha lo scopo di render conto degli impieghi di risorse, dei risultati conseguiti, delle scelte effettuate e delle attività svolte per consentire agli *stakeholder* di valutarne l'operato.

Ancora di più per un Tribunale come quello per i Minorenni, con una forte connotazione sociale e una fitta rete di rapporti sul territorio, è fondamentale garantire la trasparenza del proprio operato pubblicando in un Bilancio tutte le informazioni più importanti che riguardano le risorse, le attività, gli obiettivi e le azioni di miglioramento, con la consapevolezza che questo rappresenta solo il primo passo in un percorso di maggiore apertura e di collaborazione sempre più forte con la comunità di riferimento.

Struttura del documento

Il documento è diviso idealmente in due parti:

- nella prima parte viene presentato l'Ufficio attraverso la descrizione del suo ruolo istituzionale e della sua organizzazione interna, sono esaminate le attività dell'ufficio attraverso l'analisi delle statistiche giudiziarie, sono riportati i principali costi sostenuti dell'Ufficio nell'esercizio delle proprie attività attraverso la ricostruzione di un rendiconto economico, sono descritte le caratteristiche del personale in servizio presso l'Ufficio;
- nella seconda parte del documento si riporta la mappa degli stakeholder principali, la rilevazione delle loro aspettative, l'esplicitazione delle principali politiche promosse dall'Ufficio nei loro confronti, gli obiettivi di miglioramento per garantire il funzionamento ottimale dell'Ufficio e l'efficienza dei servizi erogati.



Nel dettaglio, la struttura del Bilancio è stata articolata nelle seguenti sezioni:

Figura 1: struttura del documento

Sistema di Governo	<ul style="list-style-type: none">• Chi siamo:• Presentazione della funzione e del ruolo del Tribunale per i Minorenni all'interno del sistema giudiziario
Attività dell'Ufficio	<ul style="list-style-type: none">• Cosa facciamo:• Descrizione delle attività e dei risultati raggiunti negli ultimi tre anni in termini di andamento dei procedimenti, delle udienze, delle esecuzioni e dell'attività amministrativa
Risorse economiche	<ul style="list-style-type: none">• Con quali risorse economiche:• Descrizione e analisi del rendiconto economico
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none">• Con quali risorse umane:• Analisi delle caratteristiche e della <i>performance</i> del personale in servizio
Interlocutori	<ul style="list-style-type: none">• Chi sono i nostri interlocutori:• Mappatura degli utenti e degli enti interessati, delle loro aspettative e delle politiche dell'Ufficio nei loro confronti
Politiche e obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none">• Cosa vogliamo fare:• Descrizione dei progetti di miglioramento e delle principali attività da porre in essere per migliorare i risultati conseguiti nel triennio



Che cos'è il Tribunale per i Minorenni

I Tribunali per i Minorenni sono stati istituiti in Italia nel 1934 con RDL 20/7/1934 (parzialmente ancora in vigore), in linea con quanto già raccomandato nel 1908 dal ministro guardasigilli del tempo, Emanuele Orlando nella circolare inviata ai capi delle Corti relativamente alla necessità che giudici specializzati trattassero procedimenti penali nei confronti di persone minori di età.

La competenza è poi stata estesa alla tutela delle condizioni di salute, fisica e psicologica, del minore. In questo ambito (procedimenti civili), il Tribunale per i minorenni tenta innanzitutto di recuperare le capacità dei genitori e in genere il contesto di relazioni in cui il minore si trova a crescere. In particolare, per favorire uno sviluppo sano e sereno della personalità del minore all'interno del suo gruppo familiare, si promuove la collaborazione dei genitori e dei parenti entro un progetto di sostegno e monitoraggio elaborato dal Tribunale con la collaborazione dei servizi territoriali e specialistici, in primo luogo con i Servizi Sociali, Ufficio Affidato, Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria infantile, Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento di Salute Mentale, Servizio di Psicologia; associazioni di volontariato e a seguire altri enti.

Per affrontare la complessità delle situazioni sottoposte al vaglio dei magistrati, è previsto che all'interno del Tribunale per i Minorenni insieme ai giudici togati operino anche giudici onorari portatori di altri saperi quale, principalmente, la conoscenza e l'esperienza in psicologia, pedagogia e altre (v. oltre sui requisiti e su altre informazioni relative ai giudici onorari).

Ogni decisione del tribunale viene adottata da un collegio in composizione mista, presieduto da un magistrato togato con funzioni di Presidente, cui si affiancano due giudici onorari (un uomo ed una donna) e un altro giudice togato, denominato giudice a latere. Nel collegio del Giudice dell'Udienza preliminare è previsto invece un unico giudice professionale affiancato da due giudici onorari.

Le decisioni vengono prese nel corso di udienze civili e penali di vario tipo, a seconda del tipo di procedimento trattato.

L'istruttoria civile viene delegata dal Presidente o dal Collegio ad un giudice togato (che assume anche la veste di relatore), la cui competenza è individuata, presso il Tribunale per i minorenni di Catania, in base alla lettera iniziale del cognome del minore da tutelare secondo i criteri di assegnazione automatica dei procedimenti previsti nelle tabelle di organizzazione dell'ufficio.



Presso il Tribunale per i Minorenni è istituita la Procura della Repubblica per i minorenni che partecipa al giudizio penale secondo le norme generali processuali e a quello civile attraverso richieste (che possono dare avvio al procedimento in alternativa alle richieste dei parenti), pareri e interventi in tutto il corso della procedura.

In ambito civile l'azione del Tribunale per i Minorenni si può ricondurre principalmente alle seguenti tipologie di procedimenti:

- controllo sull'esercizio della responsabilità genitoriale
- tutela dei diritti personali del minore anche straniero
- affidamento, adottabilità ed adozioni
- interdizione o inabilitazione del minore nell'ultimo anno della minore età
- sottrazione internazionale
- autorizzazione all'ingresso o alla permanenza del familiare per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico del minore
- reclami avverso i provvedimenti del giudice tutelare.

Nell'ambito civile tutte le decisioni sono assunte in composizione collegiale con una partecipazione paritaria di giudici togati e giudici onorari. Ai due giudici togati si affiancano, infatti, 2 giudici onorari (un uomo ed una donna), mentre tale differenziazione di genere non è richiesta per i giudici togati.

Il controllo sull'esercizio della responsabilità genitoriale è disciplinato dall'art. 316 (non più di competenza del TM) e dagli articoli 330 e seguenti del codice civile e può portare all'adozione di interventi di tutela di minori in situazioni di disagio o, nei casi più gravi, alla decadenza della responsabilità genitoriale. Il procedimento ha inizio sulla base di un ricorso presentato da un parente legittimato (un genitore o parente entro il sesto grado) oppure dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, a seguito di approfondite indagini sulla base di segnalazioni ricevute ,in genere, dai servizi sociali o sanitari, dalle forze dell'ordine, dagli enti locali o dalle istituzioni scolastiche o a volte anche da congiunti del minore,

Spetta poi al T.M. la competenza ad emanare i provvedimenti afferenti le procedure per dichiarazione di adottabilità e per adozione nazionale, internazionale ed in casi particolari di cui, rispettivamente, agli artt. 8 ss., 25 ss. e 29 ss., 44 della L. 4 maggio 1983, n. 184.



I coniugi che intendono adottare e che ne hanno diritto secondo la legge devono presentare la propria disponibilità presso il Tribunale per i Minorenni, che ne accerta i requisiti di base e dispone l'esecuzione di adeguate indagini. Le indagini sono svolte dai servizi socio-assistenziali e dagli operatori di Pubblica Sicurezza e mirano a valutare la capacità della coppia di educare i figli, lo stato di salute degli adottanti, la loro situazione personale ed economica, l'ambiente familiare ed i motivi per cui desiderano adottare, nonché la loro preparazione ad affrontare il percorso adottivo.

Nei procedimenti di adozione internazionale, dopo essere entrata in possesso del decreto di idoneità la coppia deve, entro un anno dalla notifica del decreto, rivolgersi obbligatoriamente ad uno degli enti autorizzati dalla Commissione Adozioni Internazionali (C.A.I.), affinché possa riceverne assistenza nelle complesse procedure internazionali. L'iter internazionale si chiude nel momento in cui la C.A.I. autorizza l'ingresso del bambino adottato in Italia e la sua permanenza, dopo aver certificato la conformità dell'adozione rispetto alle disposizioni della Convenzione dell'Aja.

Nelle adozioni nazionali la procedura termina, trascorso il periodo di affidamento preadottivo, con sentenza di adozione del Tribunale per i Minorenni. Nelle adozioni internazionali, la procedura si chiude con l'ordine di trascrizione nei registri dello stato civile o con provvedimento di dichiarazione di efficacia (a seconda se lo Stato che ha dichiarato l'adozione del minore abbia aderito o meno alla Convenzione dell'Aja del 1993).

Il T.M. deve essere inoltre adito per ottenere la dichiarazione di interdizione o inabilitazione del minore non emancipato nell'ultimo anno della sua minore età (art. 416 c.c.), stante la previsione dell'art. 40 disp. att. c.c..

Inoltre, la stessa autorità va investita nei casi di sottrazione internazionale dei minori previsti dalla Convenzione dell'Aja 25 ottobre 1980, ratificata dallo Stato italiano con legge 15/01/1994 n. 64, che individua appunto nel T.M. l'autorità competente.

Ed ancora, ai sensi dell'art. 31, III comma, del d.l.vo n. 286/1998, è il T.M., nel concorso di gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico del minore, figlio di genitori stranieri, che si trova nel territorio italiano, ad autorizzare l'ingresso o la permanenza del familiare, per un periodo di tempo determinato, anche in deroga alle altre disposizioni del predetto testo unico.



Il medesimo tribunale infine è anche competente, quale giudice di secondo grado, per i reclami avverso i provvedimenti del giudice tutelare ai sensi dell'art. 45, Il comma, disp. att. c.c.

Negli ultimi anni la competenza del T.M. è stata ampliata dall'arrivo di migliaia di minori stranieri non accompagnati da genitori o da adulti in grado di rappresentarli legalmente e, quindi, soli, e a seguito del decreto legislativo n. 142 del 2015 e della legge n. 47 del 2017 sono state definite le attribuzioni del sistema di tutela dei migranti minorenni e il riconoscimento dei diritti fondamentali.

In ambito penale il Tribunale per i Minorenni è competente a valutare i reati commessi da persone che, al momento del fatto, avevano un'età compresa tra i 14 e i 18 anni. Prima del compimento del quattordicesimo anno d'età il minore è invece considerato non imputabile per difetto della capacità di intendere e volere (secondo quanto stabilito dall'art. 97 del Codice Penale).

Il procedimento penale presso il Tribunale per i Minorenni si svolge secondo le fasi tipiche di quello previsto per i maggiorenni (indagini, udienza preliminare, dibattimento ed esecuzione), sebbene il legislatore attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n.448 del 22 settembre 1988 abbia dettato regole specifiche volte a disciplinare il processo nei confronti degli imputati minorenni e a differenziarlo profondamente dal procedimento a carico del maggiorenne. La norma pone, infatti, costante attenzione verso la personalità del minore autore di reati e richiede che ogni decisione dei Magistrati sia adottata avendo quale base una particolare sensibilità verso le risorse e i processi educativi del destinatario.

Il processo che vede imputato un minorenne deve svolgersi in un'ottica innanzitutto pedagogica che sia finalizzata alla responsabilizzazione e non alla punizione del minore. A tale scopo il procedimento penale in ambito minorile prevede delle opzioni di intervento correttivo specificamente rivolte al recupero, differenziate rispetto ai procedimenti penali per i maggiorenni.

Il giudice per le indagini preliminari – organo monocratico - interviene durante la fase delle indagini per convalidare l'arresto, il fermo e l'accompagnamento a seguito di flagranza, ovvero per disporre l'applicazione di una misura cautelare.

Gli imputati – e indagati - minorenni possono essere sottoposti a prescrizioni inerenti l'attività lavorativa, di studio ovvero altre attività educative (art. 20 d.p.r. 448/88), alla misura della permanenza in casa (art. 21), alla misura del collocamento in comunità (art. 22 d.p.r. 448/88) e, quando si procede per reati puniti con la pena della reclusione non inferiore a nove anni, può essere applicata nei loro confronti



la misura della custodia cautelare in un istituto penale per minorenni (art. 23). Il giudice per le indagini preliminari è inoltre competente a pronunciarsi sulla richiesta di archiviazione e sulla richiesta di proroga delle indagini; se richiesto dal pubblico ministero, pronuncia sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto, quando risulta che il fatto di reato è tenue ed il comportamento posto in essere occasionale.

Il giudice per l'udienza preliminare – organo collegiale composto da un giudice togato e da due giudici onorari- è competente a valutare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero. Nell'udienza preliminare, se vi è il consenso dell'imputato, il giudice può pronunciare sentenza di non luogo a procedere per concessione del perdono giudiziale o per irrilevanza del fatto, ovvero sentenza di condanna ad una pena pecuniaria o ad una sanzione sostitutiva.

Il processo può definirsi nella fase dell'udienza preliminare anche quando l'imputato chiede di essere giudicato con il rito abbreviato ovvero quando il giudice, ritenuta la concreta possibilità di un'evoluzione positiva della personalità dell'imputato, sospende il processo, per un periodo non superiore a tre anni, e dispone che il minore segua un percorso rieducativo (c.d. "M.A.P."); all'esito del periodo indicato, se la prova ha dato esito positivo, il giudice dichiara estinto il reato.

Il **dibattimento** si svolge dinanzi ad un collegio composto da due magistrati togati e due giudici onorari ed anche durante questa fase trovano applicazione taluni istituti di diritto minorile come la sospensione del processo con messa alla prova e possono essere pronunciate le sentenze di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto e per concessione del perdono giudiziale.



Com'è organizzato il Tribunale per i Minorenni di Catania

Il Tribunale per i Minorenni, presieduto dalla Dott.ssa Maria Francesca Pricoco, è composto da 9 giudici togati, compreso il Presidente, e da 36 giudici onorari nominati dal CSM.

Figura 2: magistrati in servizio presso il Tribunale per i Minorenni



Tutti i giudici togati si occupano sia di civile che di penale. I procedimenti civili vengono assegnati ai giudici togati in base alla lettera del cognome del minore, mentre al penale sono così suddivisi:

- 3 giudici svolgono il ruolo di giudice per le indagini preliminari (GIP) e alternativamente di giudice per l'udienza preliminare (GUP)
- 4 giudici seguono la fase del dibattimento
- 2 giudici sono assegnati a Tribunale di Sorveglianza e Tribunale del Riesame

Per il triennio 2017-2020 sono stati selezionati 36 giudici onorari per collaborare con il Tribunale per i Minorenni di Catania. Trattandosi di una professione onoraria, per legge deve essere svolta per fornire un contributo alla funzione giudiziaria e non deve diventare l'attività esclusiva del Giudice Onorario. È per tale ragione che gli stessi non sono stabilmente reperibili presso il Tribunale per i Minorenni, ove si recano unicamente per partecipare alle udienze o per svolgere le attività istruttorie delegate dal Tribunale.



I Giudici Onorari attualmente operanti presso il Tribunale per i Minorenni sono:
Ancona Pasqualino, Bisconti Donatella Gaetana Rita, Bosco Carmela, Bruno Giuseppa, Cantone Rosario, Chiarenza Giuseppina, Copani Rosalia, Criscione Luciano, Di Maio Giuseppe, Falsaperla Concetta Maria, Faraci Antonello, Fisicaro Sergio, Fragale Fabio, Fusari Giuseppe Maria, Gandolfo Liliana, Girgenti Alessandra, Greco Anna Maria, Greco Gianvito, Grimaldi Gaetano, Intilla Andrea, Lanzafame Gerolamo Antonio, Laudani Maria Carmela, Lauria Sabina, Lombardo Graziella, Maiorca Elisa, Mazzeppi Sonia Desiree, Nicolosi Maurizio, Pergolizzi Loredana Maria Domenica, Pittera Antonino, Pulvirenti Erika, Russo Salvatore Massimo, Saporito Eleonora, Scardilli Salvatore, Toscano Salvatore, Vinci Maria Carmela, Vinci Virgilio Aldo Maria.

Ai giudici sono affiancate 33 unità di personale amministrativo, suddivise nei seguenti uffici di cancelleria:

Area civile

- Cancelleria volontaria giurisdizione e contenzioso civile
- Cancelleria adozioni, abbandoni, R.P.A.
- Cancelleria minori stranieri

Area penale

- Cancelleria GIP / GUP
- Cancelleria Dibattimento
- Cancelleria Ufficio e Tribunale di Sorveglianza
- Cancelleria Tribunale del Riesame
- Cancelleria Impugnazioni e iscrizioni al casellario
- Ufficio fondo unico giustizia
- Ufficio corpi di reato

Servizi amministrativi e contabili

- Segreteria del Presidente
- Segreteria del Dirigente Amministrativo
- Segreteria del personale
- Ufficio del consegnatario economo
- Ufficio spese di giustizia (liquidazioni onorari difensori, CTU, ausiliari e dei giudice e componenti privati)
- Ufficio spese d'ufficio, gestione automezzi, adempimenti contabili
- Ufficio recupero crediti



Figura 3: organigramma amministrativo del Tribunale per i Minorenni di Catania





Il territorio e la domanda di giustizia

Il Tribunale per i Minorenni di Catania ha competenza funzionale su tutto il territorio che coincide con il Distretto di Corte d'Appello di Catania, pari a 93 comuni relativi a 4 province: Catania, Ragusa, Siracusa e Messina (con i due comuni di Cesarò e S. Teodoro, che non fanno parte del Distretto di Corte d'Appello di Messina, bensì di quello di Catania).

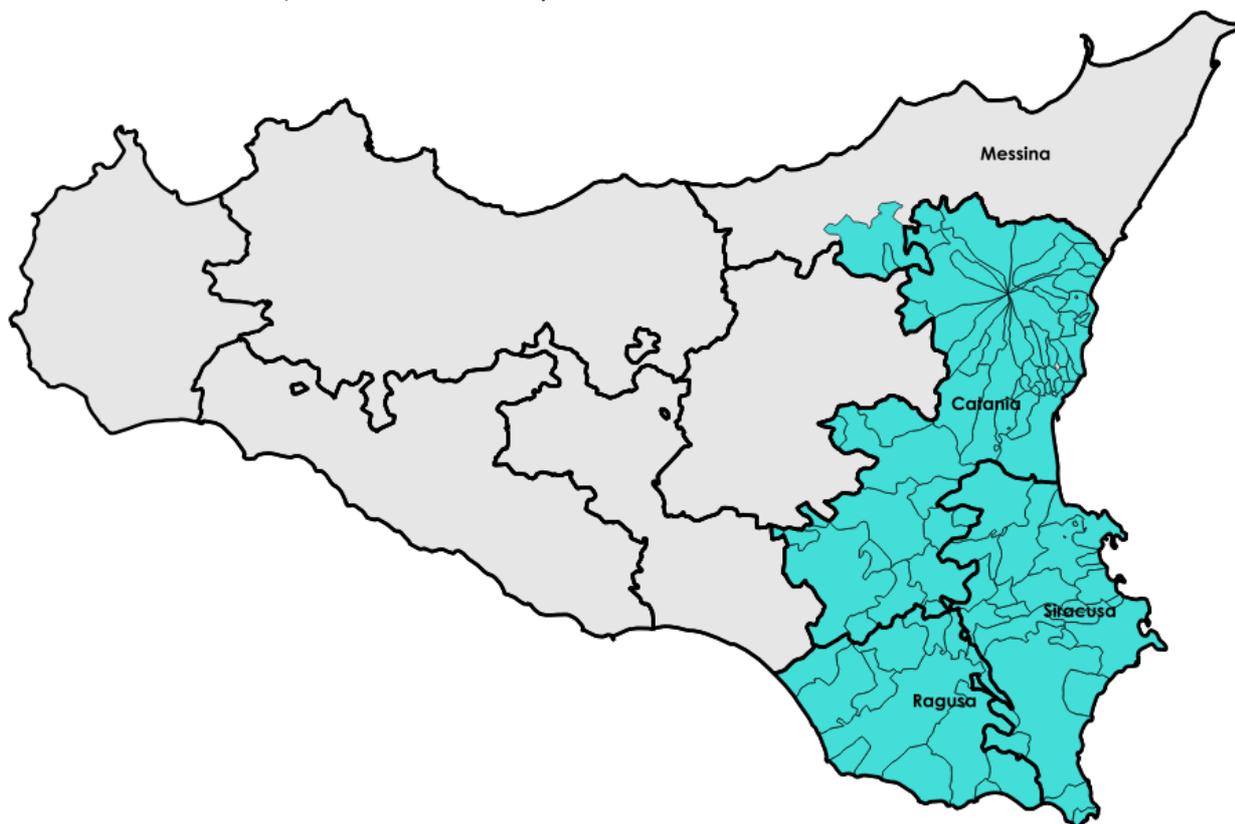


Figura 4: mappa del bacino di utenza del distretto

Il bacino di utenza è di 1.843.588 abitanti al primo gennaio 2016, dei quali 331.173 minorenni. I minori tra i 14 e i 18 anni, potenzialmente interessati dal sistema di giustizia minorile penale, sono 77.726, di cui 37.806 femmine e 39.920 maschi.

Tabella 1: popolazione del distretto al primo gennaio 2016

	1 gen. 2016 - TOTALE			1 gen. 2016 - MINORENNI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Catania	541.685	573.850	1.115.535	105.200	99.392	204.592
Siracusa	199.015	204.970	403.985	35.614	33.218	68.832
Ragusa	158.266	161.960	320.226	29.425	27.721	57.146
Messina (2 comuni)	1.847	1.995	3.842	330	273	603
Totale	900.813	942.775	1.843.588	170.569	160.604	331.173



Gli stranieri residenti sul territorio sono 73.559, pari al 4% della popolazione totale, rispetto ad una media italiana dell'8%, mentre i minorenni stranieri residenti sono 14.583, pari anch'essi al 4% dei minorenni totali.

Relativamente alla sola popolazione minorenni, tra il 2014 e il 2016 c'è stato un decremento della popolazione totale dell'1%, passando dai 322.825 del 2014 ai 331.173 del 2016. Se separiamo però i minorenni italiani da quelli stranieri, come mostrano i due grafici successivi, possiamo invece evidenziare che, mentre i minorenni italiani sono diminuiti del 2%, i residenti minorenni stranieri sono aumentati del 9%.

Figura 5: andamento dei residenti italiani minorenni tra il 2014 e il 2016

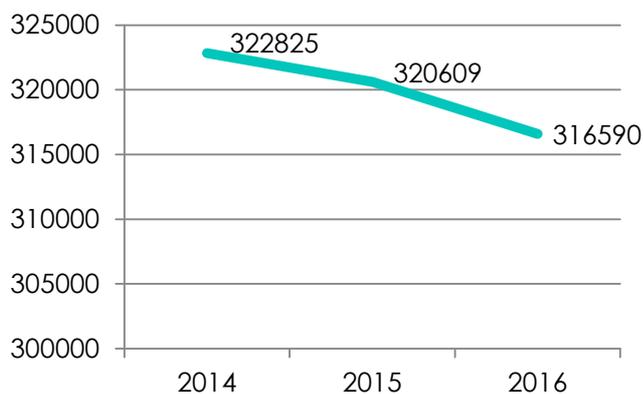
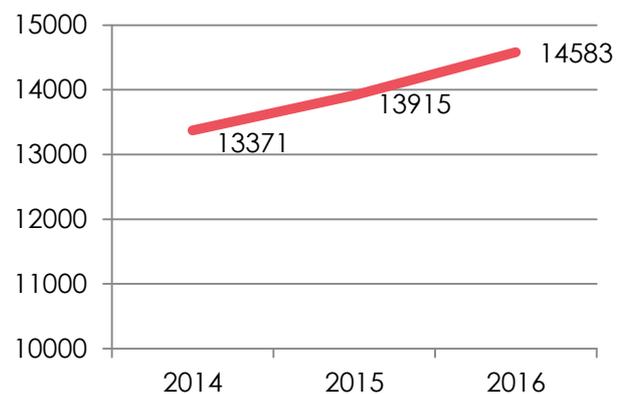


Figura 6: andamento dei residenti stranieri minorenni tra il 2014 e il 2016



Rispetto alla media italiana, il territorio delle province del distretto, presenta un tasso di disoccupazione nettamente più alto e un reddito medio più basso.

Dai dati Istat risulta infatti che tasso di disoccupazione italiano si assesta al 12,2% nel IV trimestre nel 2016, mentre quello catanese è del 18,5%, quello ragusano del 19,4%, del 22,4% il messinese fino ad arrivare ad un tasso del 24%, pari a quasi il doppio della media italiana, nella provincia di Siracusa.

Se si parla di disoccupazione giovanile, i dati sono ancora più drammatici: rispetto ad una media italiana del 30% di disoccupati tra i 15 e i 19 anni, la provincia di Messina presenta un tasso pari al 50,9%, Siracusa del 43,1%, Catania 39,9% mentre a Ragusa il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 36,5%.



Figura 7: tasso di disoccupazione nelle province del distretto

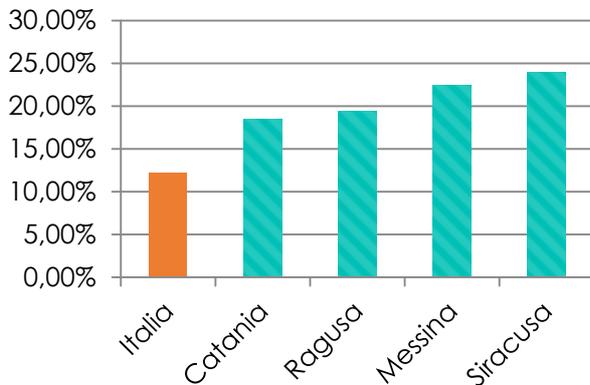
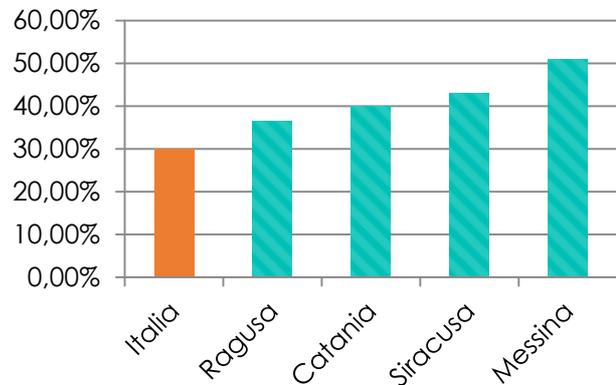


Figura 8: tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) nelle province del distretto



Per quanto riguarda il reddito medio, a fronte di una media italiana di 13.713 € netti pro – capite, si rileva un reddito medio di 9.306 € nel territorio provinciale di Siracusa, 8.800 € nella provincia di Catania e 8.680 € nella provincia di Ragusa.

Questo contesto è caratterizzato da disoccupazione giovanile e povertà sopra la media, da un problematico il tasso di abbandono scolastico, con ancora un'altissima presenza della criminalità organizzata e da un fenomeno esponenziale di immigrazione irregolare con numerosi minori non accompagnati . Siamo dunque in presenza di un contesto fertile per l'insorgenza di pericolosi fenomeni di criminalizzazione minorile e di abusi compiuti a carico dei minori. Non stupisce dunque che, come riportato nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario, il distretto catanese abbia il triste primato di criminalità minorile. Il distretto della Corte d'Appello di Catania infatti si è mantenuto tra il secondo e il quarto posto rispetto agli altri distretti giudiziari italiani e precisamente dopo distretti quali quello della Corte d'Appello di Roma o di Napoli tenuto conto della proporzione tra la popolazione imputabile ed per il numero di minori arrestati. La Sicilia, peraltro, è la regione italiana con più detenuti minorenni provenienti dal territorio stesso.

Gli ingressi nel Centro di Prima Accoglienza di Catania negli ultimi anni giudiziari sono aumentati di oltre il 25% rispetto all'anno precedente, passando dagli 80 ingressi registrati nell'anno giudiziario 2014-15 ai 107 arresti (di cui 37 relativi a minori stranieri) del 2015-16 e ai 103 ingressi nel periodo 2016-2017 .

Sempre riportando la relazione sopra citata, "gli ingressi registrati presso il CPA (Centro di Prima Accoglienza) di Catania costituiscono il 7,5% del totale nazionale.



Inoltre quello di Catania è il CPA presso cui affluisce il maggior numero di minori extracomunitari fermati per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; presso lo stesso CPA cominciano ad arrivare anche minori extracomunitari non accompagnati, collocati in comunità al momento dello sbarco e successivamente arrestati per reati comuni maturati all'interno delle strutture che li ospitano o derivanti dalla loro cooptazione da parte di organizzazioni criminali.

Il fenomeno dell'immigrazione irregolare sta infine facendo cambiare il profilo dell'utenza del CPA di Catania, e soprattutto sta modificando in maniera significativa l'incidenza percentuale tra italiani e stranieri sul totale degli ingressi, atteso che nel periodo 2015-2016 il 56% degli ingressi ha riguardato minori italiani e ben il 44% minori stranieri.”

La domanda di giustizia

Dalla relazione del Presidente del Tribunale emerge che tra i reati più frequenti spiccano i reati contro il patrimonio (451 nell'anno giudiziario 2015 - 2016) dei quali 280 furti e 102 rapine, mentre 179 sono le denunce per reati contro la persona. Permangono situazioni in cui sono presenti uso e detenzione di armi, lesioni personali volontarie e comportamenti che sono sintomatici di un incremento di comportamenti violenti che derivano da un contesto sociale sempre più problematico.

Anche nel settore civile la domanda di giustizia è alta, espressa sia dal pubblico ministero che dai soggetti privati come richiesta di intervento di tutela di minori in stato di pregiudizio ed abbandono, evidenziando la necessità di una responsabilità pubblica in risposta ai problemi dell'infanzia. Risultano aumentate le segnalazioni di maltrattamenti e di violenza intra-familiare. Nello specifico, nell'anno giudiziario 2015 – 2016, sono sopravvenuti 784 procedimenti in materia di responsabilità genitoriale e 1.761 procedimenti in materia di tutela dei minori in stato di abbandono, a cui si aggiungono circa 4.000 domande di disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale e richieste rivolte alla ricerca delle origini adottive.

Inoltre, il flusso di migranti minorenni che approdano sulle coste del nostro distretto ha determinato l'avvio di migliaia di procedimenti per la loro tutela, protezione e accoglienza, con una pendenza attuale di circa 5.000 fascicoli.



Nel prossimo capitolo esamineremo la “risposta” del Tribunale alla domanda di giustizia, analizzando nel dettaglio i flussi di attività sia in ambito civile che in ambito penale, per il triennio 2014 – 2015 – 2016 avendo come riferimento l'anno solare.

Bisogna però tornare a sottolineare la peculiarità e la delicatezza delle materie che il Tribunale tratta: ogni decisione, al di là del mero indicatore statistico, comporta un notevole impiego di tempo per lo svolgimento delle udienze, lo studio e il confronto in camera di consiglio con i giudici onorari, con assunzione di informazioni presso i servizi territoriali e sanitari e le agenzie educative.



Le attività

Procedimenti e provvedimenti in ambito penale

Le fasi dell'attività in ambito penale presso il Tribunale per i Minorenni, così come per il Tribunale Ordinario, sono tre: indagini preliminari (GIP), udienza preliminare (GUP) e dibattimento.

In considerazione delle peculiarità specifiche che caratterizzano il Tribunale per i Minorenni, si tende a velocizzare le definizioni chiudendo quanti più procedimenti possibile in sede di indagine preliminare o di udienza preliminare. La tabella sottostante, che riporta il "carico di lavoro", cioè la somma dei procedimenti pendenti e dei procedimenti sopravvenuti nel periodo in considerazione, evidenzia proprio il fatto che solo il 10% dei procedimenti si trova in fase dibattimentale.

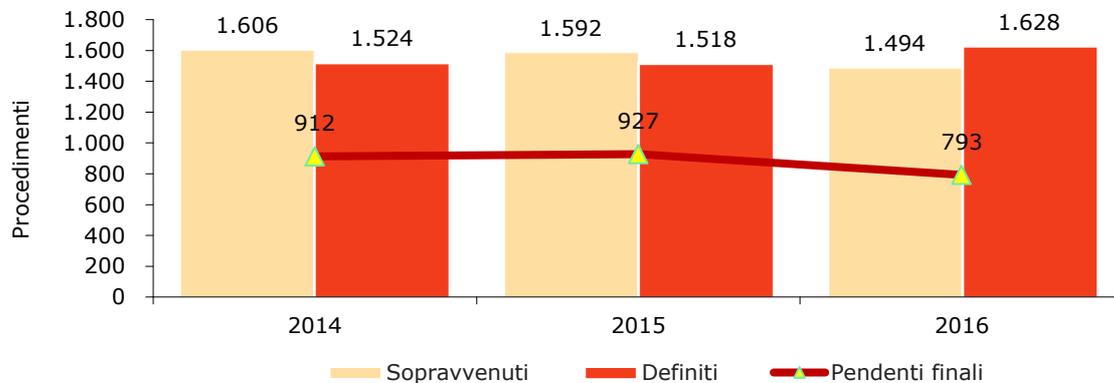
Tabella 2: carico di lavoro del Tribunale per i Minorenni di Catania in ambito penale

Carico di lavoro	2014		2015		2016	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %	v.a.	val. %
GIP	1.207	50%	1.089	45%	1.100	45%
GUP	934	38%	1.094	45%	1.068	44%
Dibattimento	295	12%	262	11%	253	10%
Totale	2.436	100%	2.445	100%	2.421	100%

Nel 2016 si sono infatti definiti 935 procedimenti in fase GIP, 568 in fase GUP e solo 125 in dibattimento, riducendo così complessivamente i tempi di definizione.

Analizzando l'andamento dei flussi per le tre fasi complessivamente, notiamo un abbattimento generale delle pendenze pari al 14% in meno tra il 2014 e il 2016. Ciò è dovuto da una parte alla diminuzione delle sopravvenienze, e dall'altra all'aumento delle definizioni. I giudici del Tribunale per i Minorenni hanno infatti progressivamente aumentato il tasso di definizione, cioè il numero dei definiti rispetto ai sopravvenuti, passando dal 94,9% del 2014 al 95,4% del 2015 al 109% del 2016, ciò significa che nell'ultimo anno si sono definiti più procedimenti di quanti ne sono entrati.

Figura 9: andamento dei procedimenti penali complessivi



La somma delle tre fasi potrebbe presentare distorsioni e portare ad errori di valutazione, se si pensa che uno stesso procedimento, seguendo l'iter processuale in tempi brevi, potrebbe essere registrato come sopravvenuto e definito nello stesso anno in tutte e tre le fasi, o perlomeno nelle prime due, dato che la fase di indagine preliminare si chiude mediamente in 70 giorni.

Considerazioni più precise possono essere formulate esaminando separatamente le tre fasi.

Se analizziamo l'andamento dei flussi in ognuna delle tre fasi del procedimento penale, possiamo notare come siano aumentate le definizioni in fase GUP (+35% nel triennio) e diminuite di conseguenza quelle in fase dibattimentale (-20%). Inoltre, di 900 procedimenti chiusi in fase GIP nel 2015, solo 2/3 sono passati al GUP, mentre di quelli definiti dal GUP nel 2015 solo 128, cioè 1/4, sono passati in fase dibattimentale. Questo dimostra lo sforzo sempre maggiore nel contenere i tempi dando soluzione al procedimento nelle sue fasi iniziali.

Tabella 3: andamento dei procedimenti penali GIP, GUP, DIB - anni 2014, 2015, 2016

Andamento procedimenti GIP	2016	2015	2014
Pendenti iniziali	190	202	256
Sopravvenuti	910	887	951
Definiti	935	899	946
Pendenti finali	165	190	261
Variazione pendenze rispetto all'anno precedente	-13%	-6%	2%
Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	102,7%	101,4%	99,5%

Andamento procedimenti GUP	2016	2015	2014
Pendenti iniziali	609	512	404
Sopravvenuti	459	582	530
Definiti	568	485	422
Pendenti finali	500	609	512
Variazione pendenze rispetto all'anno precedente	-18%	19%	27%



Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	123,7%	83,3%	79,6%
Andamento procedimenti DIB	2016	2015	2014
Pendenti iniziali	128	139	170
Sopravvenuti	125	123	125
Definiti	125	134	156
Pendenti finali	128	128	139
Variatione pendenze rispetto all'anno precedente	0%	-8%	-18%
Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	100,0%	108,9%	124,8%

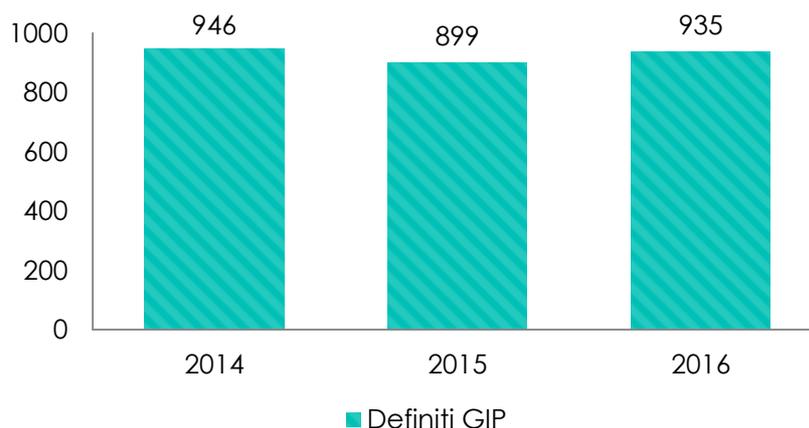
Il considerevole sforzo di questi anni ha potuto tradursi nel miglioramento dell'indice di ricambio, miglioramento evidente sia presso il GIP, ma soprattutto presso il GUP (pari al 123,7% nel 2016).

Entriamo ora più nel dettaglio sulle varie tipologie di definizione dei procedimenti nelle diverse fasi.

Provvedimenti GIP

Nel corso del triennio 2014-2016 il numero di decreti e sentenze emessi dal GIP del Tribunale per i Minorenni ha riportato un andamento altalenante ma mediamente costante.

Figura 10: numero complessivo di decreti e sentenze del GIP



Esaminiamo ora le principali tipologie di definizione come riportate nella tabella seguente:



Tabella 4: principali tipologie di definizione GIP – anni 2014, 2015, 2016

GIP - Registro Noti	2016	2015	2014
Decreti di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 409)	263	194	238
Decreti di archiviazione per altri motivi (artt. 98, 411, 415)	370	163	246
Sentenza di non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	34	77	67
Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto (art. 27 D.P.R. 22/9/88 n.448)	36	286	210
Sentenza di proscioglimento (ex art. 129)	105	0	2
Decreto che dispone il giudizio immediato (art. 456, 464)	18	20	20
Decreto che dispone il giudizio abbreviato per rinuncia al giudizio immediato (art. 458)	36	37	44
Altrimenti esauriti	44	79	84
Totale	735	793	845

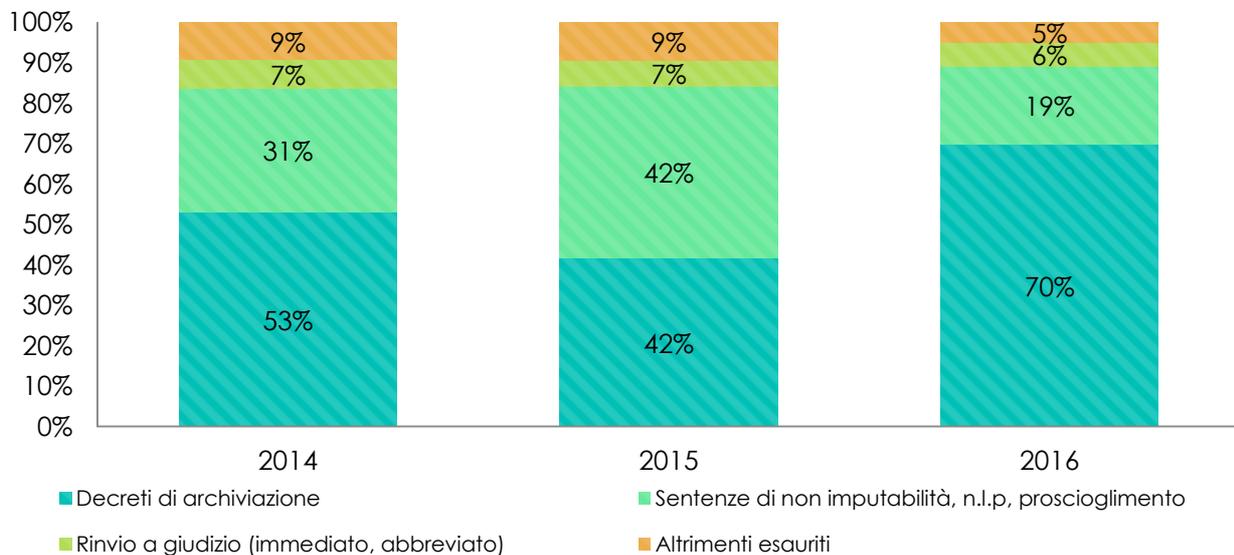
GIP - Registro Ignoti	2016	2015	2014
Decreti di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	21	23	9
Decreti di archiviazione per tutti gli altri motivi (art. 411)	8	19	18
Altrimenti esauriti	0	1	0
Totale	29	43	27

Il grafico che segue mostra una sintesi delle principali tipologie di definizione in fase GIP, distinguendo tra:

- archiviazioni (per infondatezza della notizia di reato, nei confronti di minori non imputabili, per essere ignoti gli autori del reato e per altri motivi);
- sentenze (di proscioglimento, non imputabilità e non luogo a procedere per irrilevanza del fatto);
- rinvio a giudizio (immediato o abbreviato)
- altrimenti esauriti



Figura 11: dettaglio dei provvedimenti emessi dal GIP del Tribunale per i Minorenni di Catania nel triennio



Rispetto agli anni precedenti, notiamo che nel 2016 si è ricorso in più del 70% dei casi ad archiviazione, in particolare sono aumentate le archiviazioni “per altri motivi”. Questi “altri motivi” ricomprendono diverse tipologie di archiviazioni, incluse le archiviazioni per essere ignoti gli autori del reato, tipologia che ha effettivamente riscontrato un incremento nel corso del triennio.

Oltre ai provvedimenti cosiddetti “definitivi”, il GIP emette anche una serie di provvedimenti “interlocutori”, che non chiudono cioè il processo. Si tratta di ordinanze destinate ai singoli minori sotto indagine, tra cui in particolare rientrano quelle finalizzate alla convalida dell’arresto (in crescita, da 64 a 96 nel triennio) o quelle relative all’applicazione di misure cautelari (da 96 a 113).

Tabella 5: ordinanze emesse dal GIP

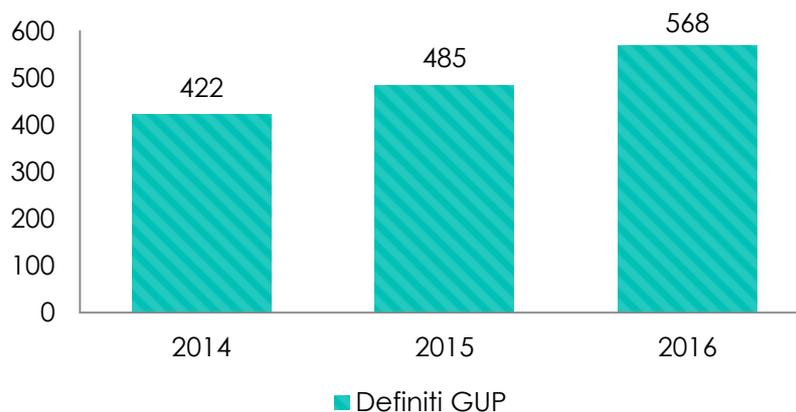
GIP - Provvedimenti interlocutori	2016	2015	2014
Ordinanze di convalida del fermo	96	77	64
Ordinanze di proroga dei termini di custodia cautelare	0	0	0
Ordinanze di proroga dei termini per le indagini preliminari	9	8	7
Ordinanze di assunzione della prova	8	5	10
<i>Ordinanze di applicazione o modifica di misure cautelari</i>			
- prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	10	1	6
- permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	20	21	22
- collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	27	27	27
- custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	56	56	41
Totale	226	195	177



Provvedimenti GUP

Come ampiamente anticipato, i procedimenti definiti in fase di udienza preliminare registrano una crescita costante nel triennio, passando dai 422 del 2014 ai 568 del 2016 (+ 35%).

Figura 12: procedimenti definiti dal GUP



Le formule più utilizzate dai giudici del Tribunale per i Minorenni di Catania nella definizione dei procedimenti, almeno nel 2016, sono il proscioglimento, il giudizio abbreviato di condanna o il rinvio a giudizio. Seguono la sentenza di non luogo a procedere, il perdono giudiziale e l'esito positivo della messa alla prova.

Tabella 6: attività di definizione del GUP

GUP - Attività di definizione	2016	2015	2014
Con sentenza di proscioglimento	112	0	0
Con sentenza di non luogo a procedere (ex art. 425) per assoluzione con formula piena	28	14	13
Con sentenza di non luogo a procedere (ex art. 425) per accertata immaturità ex art. 98 C.P.	0	1	6
Non imputabilità ex art. 26 D.P.R. 22-9-88 n. 228	2	3	1
Altri motivi ex art. 425	6	13	11
Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto (art. 27 D.P.R. 22-9-88 n.448)	70	59	59
Perdono giudiziale ex art. 169 C.P.	72	81	81
Con sentenza di condanna a pena sostitutiva (art. 32 co. 2 D.P.R. 22-9-88 n.448)	1	0	0
Con sentenza a seguito di giudizio abbreviato (art. 442) di condanna	104	127	94
Con sentenza a seguito di giudizio abbreviato (art. 442) di assoluzione	6	9	11
Con sentenza di estinzione del reato per esito positivo della prova (art. 29 D.P.R. 22-9-88 n.448)	55	43	51
Con decreto che dispone il giudizio (art. 429)	99	111	95
Altrimenti esauriti	13	24	0
Totale	568	485	422



Rispetto agli anni precedenti, nel 2016 si registra sia per il GIP che per il GUP un alto numero di sentenze di proscioglimento, dovute alla depenalizzazione di alcuni reati come la guida senza patente o le ingiurie.

Oltre ai provvedimenti definitivi, il GUP emette anche una serie di ordinanze di applicazione o modifica di misure cautelari, come si riporta nella tabella seguente:

Tabella 7: ordinanze del GUP

GUP - Ordinanze	2016	2015	2014
Prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22-9-88 n. 448)	13	9	17
Permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22-9-88 n. 448)	17	11	13
Collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 n. 448)	27	10	26
Custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22-9-88 n. 448)	14	10	28
Di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	0	0	0
Di sospensione del processo a messa alla prova (art. 28 D.P.R. 22-9-88 n.448)	73	46	50
Provvedimenti civili ex art. 32 co.4, D.P.P. 22-9-88 n. 448	0	0	0
Totale	144	86	134

Di particolare importanza è l'istituto della "messa alla prova", che rappresenta un'evoluzione nel processo penale minorile. La "messa alla prova" comporta una sospensione del processo per un massimo di tre anni, durante il quale al minore è richiesto non solo di astenersi dal compiere altri reati ma soprattutto di partecipare a programmi di riabilitazione e reintegrazione sociale.

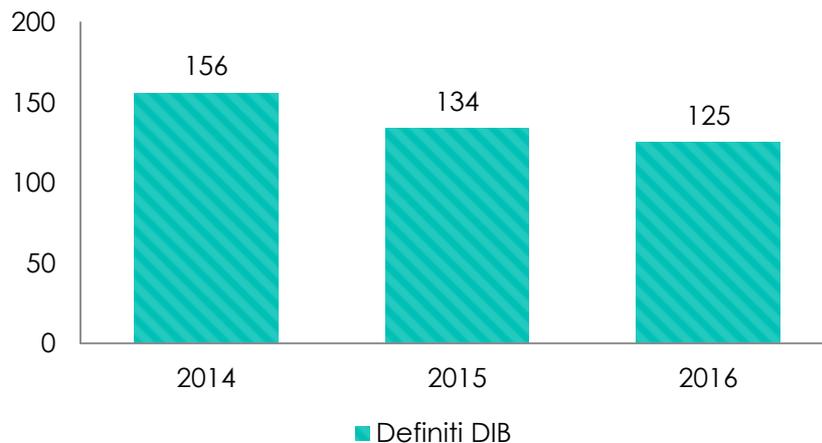
Il Tribunale per i Minorenni privilegia questo istituto in quanto ritiene importante favorire, qualora ci fossero i presupposti, la funzione educativa piuttosto che quella punitiva.

Provvedimenti del Dibattimento

Il numero di giornate d'udienza dibattimentale nel triennio 2014-2016 si assesta intorno alle 45 giornate. Come già osservato, tuttavia, il numero di sentenze emesse è diminuito in maniera abbastanza significativa passando da 156 a 125, pari a -20%.



Figura 13: definiti in dibattimento



Inevitabilmente, giungono alla fase dibattimentale i procedimenti più complessi e delicati e, a differenza che nelle fasi precedenti, le sentenze di condanna diventano l'esito più probabile, con un numero di condanne, sia con giudizio ordinario che con giudizio immediato, pari a più del doppio delle assoluzioni, anche se nel 2016 queste ultime sono aumentate.

Tabella 8: procedimenti definiti a seguito del dibattimento

Dibattimento - Sentenze	2016	2015	2014
Giudizio ordinario			
Condanna	53	62	74
Assoluzione	30	16	23
Giudizio immediato			
Condanna	7	15	12
Assoluzione	0	2	2
Altre definizioni			
Perdono giudiziale	18	22	16
Estinzione del reato per esito positivo della prova	9	5	13
Accertata immaturità	0	0	0
NLP/Improcedibilità	3	5	10
Incompetenza	0	0	0
Altrimenti esauriti	5	7	6



Gli indici di performance per il settore penale

Di seguito si riportano tre indicatori, utili per valutare la performance dell'ufficio nel tempo e per poterla confrontare con quella di altri uffici simili per dimensione e contesto di riferimento.

Gli indicatori sono l'indice di ricambio, l'indice di smaltimento, e l'indice di giacenza media dei procedimenti.

- **L'indice di ricambio** è calcolato come rapporto fra i procedimenti definiti e i sopravvenuti nell'anno. Il suo valore di riferimento è 1 (o 100%): se l'indice è superiore a 1 significa che l'ufficio ha smaltito un numero di procedimenti superiore a quello dei sopravvenuti con conseguente diminuzione delle pendenze, se al contrario è inferiore a 1 significa che l'ufficio non ha esaurito tutte le sopravvenienze generando un aumento delle pendenze.
- A differenza dell'indice di ricambio, l'**indice di smaltimento** considera anche le pendenze ad inizio periodo: si calcola infatti facendo il rapporto tra i procedimenti definiti e la somma dei pendenti iniziali e dei sopravvenuti durante l'anno. Il suo valore varia tra 0 e 100%, dove 100% indica che sono stati definiti tutti i procedimenti presenti e non è rimasta pendenza, mentre 0 indica che non è stato esaurito nemmeno un procedimento.
- L'**indice di durata** è una stima della durata media di un procedimento in giorni, calcolata come l'indice di rotazione dello stock. Indicato anche come indice di giacenza media, si ottiene dividendo la media dei pendenti durante l'anno per la semisomma di sopravvenuti ed esauriti. In altri termini è la durata stimata dei procedimenti esistenti sulla base della capacità attuale di smaltimento. Per i procedimenti penali si usa l'indice di durata prognostica.

Indice di ricambio

La tabella sottostante riporta il calcolo dell'indice di ricambio per ognuna delle fasi nel corso del triennio.

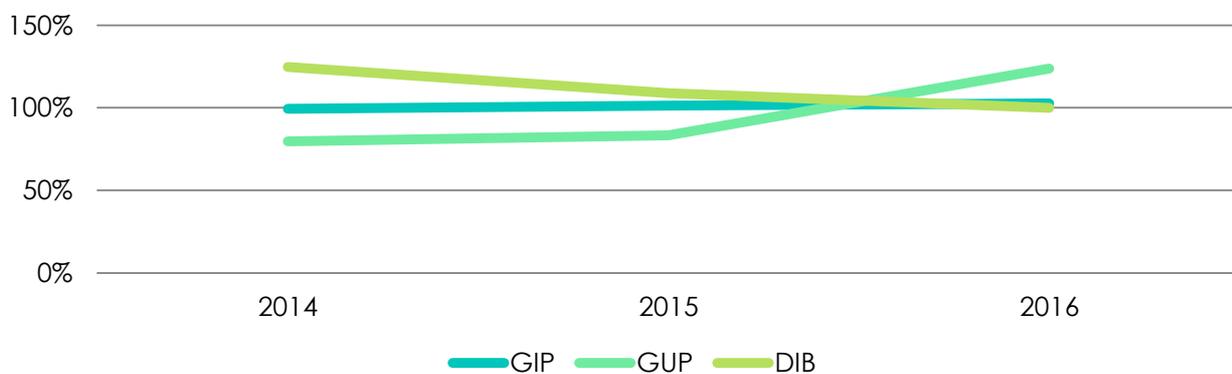


Tabella 9: indice di ricambio settore penale

Indice di ricambio	2014	2015	2016
GIP	99%	101%	103%
GUP	80%	83%	124%
DIB	125%	109%	100%

Innanzitutto è da sottolineare l'andamento estremamente positivo del 2016, in cui tutti e tre gli indici hanno valori superiori al valore di riferimento 100%, segno che, in tutte e tre le fasi, si è definito in misura pari o superiore rispetto a quanto è sopravvenuto. In particolare si può notare la migliore performance per il GUP, per il quale l'indice di ricambio è passato dall'80% nel 2014 al 124% nel 2016.

Figura 14: andamento dell'indice di ricambio nel triennio



Leggermente in calo, per i motivi ampiamente discussi, l'indice di ricambio in fase dibattimentale, con valori che rimangono comunque positivi.

Indice di smaltimento

Ricordiamo che il valore dell'indice di smaltimento varia a seconda della tipologia di procedimento o di fase processuale in base alla consistenza dei pendenti rispetto ai sopravvenuti: la fase GIP, solitamente molto breve e con poca pendenza ha indice di smaltimento molto alto, diversamente nelle fasi GUP e dibattimento si ha un numero relativamente più alto di pendenze e valori più bassi dello stesso indice. Per dare un significato all'indicatore bisogna effettuare un confronto tra i diversi periodi.

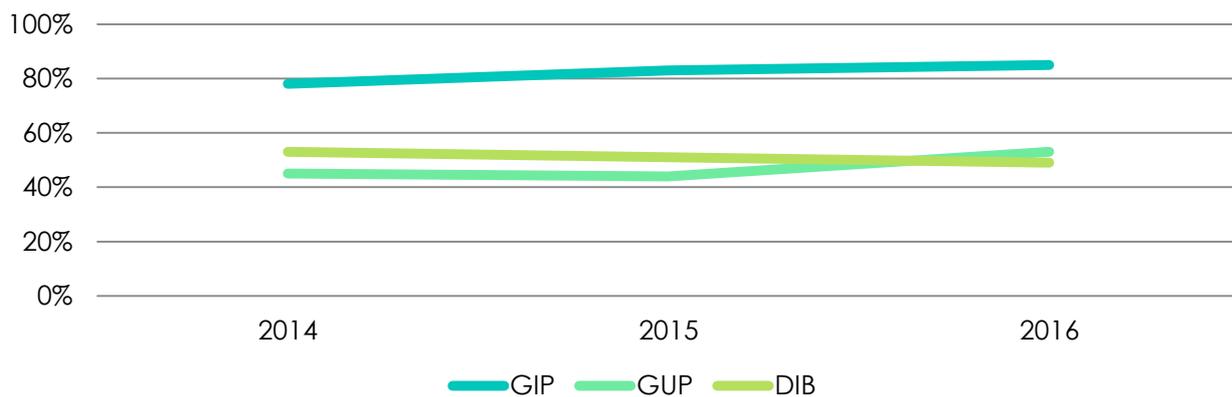
Tabella 10: indice di smaltimento settore penale

Indice di smaltimento	2014	2015	2016
GIP	78%	83%	85%
GUP	45%	44%	53%
DIB	53%	51%	49%



L'andamento dell'indice di smaltimento conferma quanto già affermato rispetto all'indice di ricambio: si nota un miglioramento, e quindi una progressiva erosione dell'arretrato, nelle fasi GIP e GUP, mentre la fase dibattimentale rimane sostanzialmente in pari, definendo esattamente quanto entra e non andando ad incidere sul numero complessivo di pendenze, che rimane comunque basso in valore assoluto.

Figura 15: andamento dell'indice di smaltimento nel triennio



Anche qui si può affermare che l'indice di smaltimento restituisce valori nel complesso positivi, con una tendenza al miglioramento nel corso del triennio.

Indice di durata prognostica

Generalmente per il settore penale si preferisce utilizzare l'indice di durata prognostica, calcolato come rapporto tra pendenti iniziali e definiti nel periodo precedente, moltiplicato per 365 per avere la misura del numero di giorni. L'indice di durata prognostica fa una stima del tempo necessario per smaltire tutto l'arretrato, in base a quanto definito l'anno prima.

Tabella 11: indice di durata prognostica settore penale

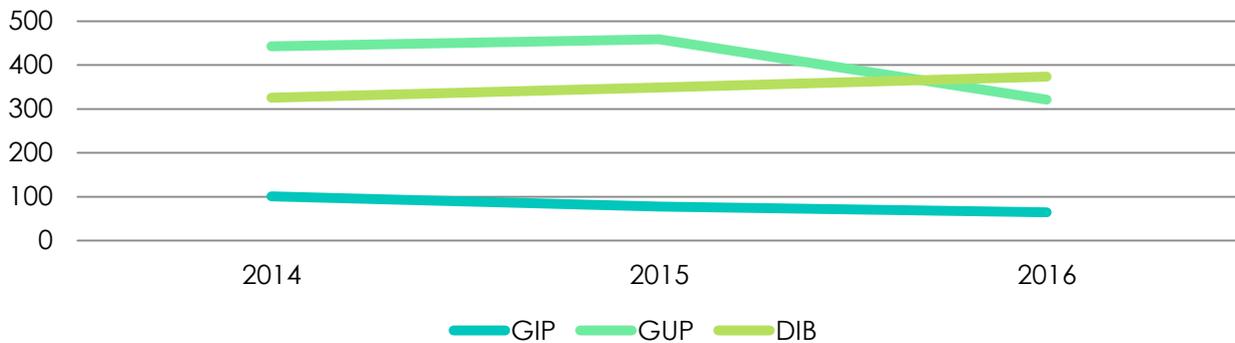
Indice di durata prognostica	2014	2015	2016
GIP	101	77	64
GUP	443	458	321
DIB	325	349	374

Come presumibile, il risultato dell'intensificarsi delle definizioni in fase GIP e GUP ha portato ad una notevole riduzione dei tempi dei procedimenti: al GIP si è passati ai 101 giorni, pari a tre mesi e dieci giorni circa, ai 64 giorni, pari a poco più di due mesi. Al GUP i tempi si sono ridotti dai 443 giorni, che corrispondono ad un anno



più due mesi e mezzo, a 321 giorni, pari a dieci mesi e mezzo, con una riduzione di quattro mesi. Al dibattimento invece la durata è aumentata di meno di due mesi.

Figura 16: andamento dell'indice di durata prognostica nel triennio



Procedimenti e provvedimenti in ambito civile

I procedimenti civili sono quelli che in termini di carico di lavoro “pesano” di più: il Tribunale per i Minorenni di Catania nel 2016 risulta gravato complessivamente da 8.461 procedimenti civili, considerando sia i pendenti iniziali che i sopravvenuti nel periodo.

Tabella 12: flussi e pendenze in ambito civile

Andamento procedimenti civili	2014	2015	2016
Pendenti iniziali	3.925	4.479	5.021
Sopravvenuti	2.383	2.615	3.440
Definiti	1.829	2.072	2.040
Pendenti finali	4.479	5.021	6.207
Variazione pendenze (n)	554	542	1.186
Variazione pendenze (%)	14%	12%	24%
Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	76,8%	79,2%	59,3%

Nel corso del triennio si evidenzia inoltre un aumento delle sopravvenienze che, a parità di definizioni, ha portato nel 2016 ad un incremento delle pendenze finali pari al 24% in più rispetto all'anno precedente.

I procedimenti che “pesano” di più, sia in termini di sopravvenienze che in termini di pendenze, sono i procedimenti di volontaria giurisdizione, che da soli costituiscono più dell'80% dei procedimenti in entrata.



Tabella 13: andamento dei procedimenti civili per tipologia

Andamento procedimenti civili per tipologia		Anno		
Tipologia	Flusso	2014	2015	2016
Adozione nazionale	Pendenti iniziali	1326	1293	1311
	Sopravvenuti	496	452	458
	Definiti	529	434	395
	Pendenti finali	1293	1311	1374
	Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	106,7%	96,0%	86,2%
Adozione internazionale	Pendenti iniziali	335	404	419
	Sopravvenuti	172	151	125
	Definiti	103	136	141
	Pendenti finali	404	419	403
	Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	59,9%	90,1%	112,8%
Volontaria Giurisdizione	Pendenti iniziali	2260	2779	3284
	Sopravvenuti	1708	2007	2856
	Definiti	1189	1501	1501
	Pendenti finali	2779	3284	4430
	Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	69,6%	74,8%	52,6%
Contenziosi	Pendenti iniziali	4	3	7
	Sopravvenuti	7	5	1
	Definiti	8	1	3
	Pendenti finali	3	7	5
	Indice di ricambio (Definiti / Sopravvenuti)	114,3%	20,0%	300,0%

Come appare in maniera più evidente dai grafici seguenti, mentre l'andamento dei procedimenti di adozione e di contenzioso ordinario mostra una tendenza decrescente nelle sopravvenienze ed una sostanziale stabilità nelle pendenze, i procedimenti di volontaria giurisdizione hanno visto le sopravvenienze incrementare del 67% tra il 2014 e il 2016 e le pendenze finali aumentare di conseguenza del 59% nello stesso periodo. L'incremento in particolare riguarda i procedimenti per la dichiarazione di adottabilità, dovuti alla presenza sempre più massiccia di minori stranieri non accompagnati.

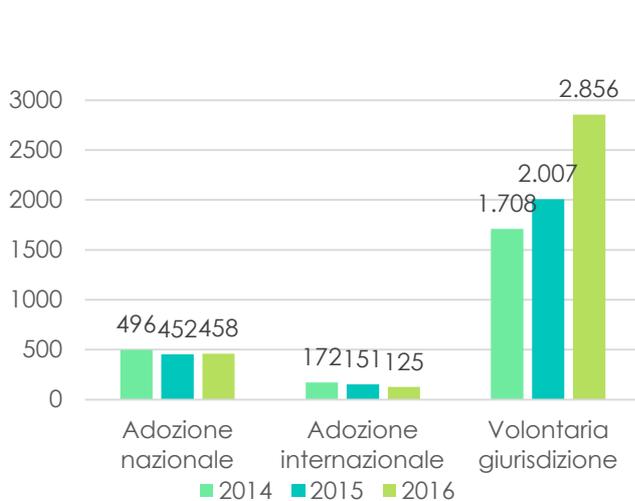


Figura 17: composizione delle sopravvenienze civili

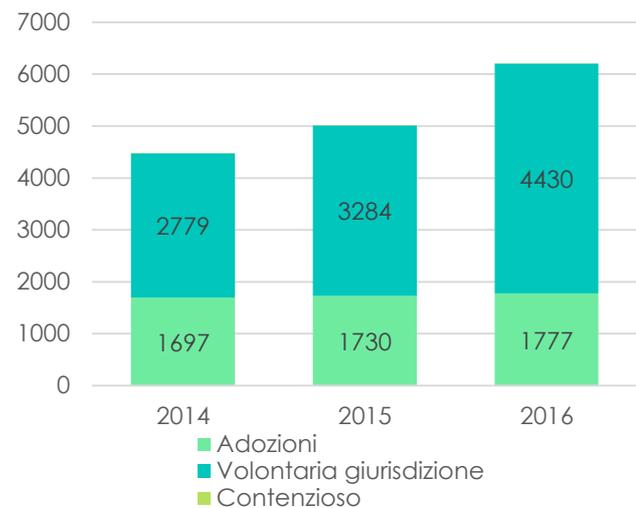


Figura 18: composizione delle pendenze di fine periodo

Gli indici di performance per il settore civile

La peculiarità del settore civile in ambito minorile non permette di fatto di dare significato agli indicatori standard. Questo perché ci sono tipologie di procedimenti con tempistiche fisse che non dipendono dall'operato del Tribunale. In particolare:

- per le adozioni nazionali ed internazionali, i tempi di chiusura del procedimento dipendono in parte da tempistiche fisse, e in parte da enti esterni quali i servizi sociali e le Commissioni per le Adozioni Internazionali;
- per alcuni procedimenti di volontaria giurisdizione, come ad esempio le tutele, maggiori sono i tempi di "durata", maggiore è garantita la tutela del soggetto, per questo motivo non è possibile valutare la performance del Tribunale utilizzando i criteri di smaltimento e durata.



Le Risorse

Risorse economiche

Il Tribunale per i Minorenni, così come ogni altro Ufficio Giudiziario, non ha autonomia di bilancio. Ciò significa che non ha autonomia e responsabilità finanziaria e contabile e non governa, se non in maniera marginale, i flussi in entrata e in uscita.

Le risorse economiche che il Tribunale impiega per compiere la propria missione vengono stanziati da diverse amministrazioni, e allo stesso modo le risorse che costituiscono voci in entrata non sono incamerate direttamente dal Tribunale ma entrano nel bilancio di altre amministrazioni.

In più è da sottolineare che una piccola percentuale delle uscite è direttamente legata alle attività del Tribunale: la maggior parte delle spese è costituita da costi fissi sui quali non c'è modo di intervenire.

La ricostruzione di un bilancio ci è sembrata per questo motivo un puro esercizio stilistico fine a sé stesso, non costituendo una fonte di informazione utile o certa per l'ufficio né per i cittadini, dato che si tratterebbe di stime derivanti comunque da uno sforzo sproporzionato di raccolta dei dati da molteplici fonti che utilizzano criteri di rendicontazione diversi.

Per questo motivo si preferisce fornire una descrizione generica di quali sono le tipologie di costi che deve sostenere l'ufficio e quali le entrate, focalizzando l'analisi sulle sole spese di giustizia che sono quelle su cui l'ufficio potrebbe effettivamente andare ad incidere per una progressiva riduzione dei costi.

Solitamente le spese degli uffici giudiziari vengono suddivise in 4 categorie:

a) **spese per il personale:** si intendono tutte le spese erogate direttamente dal Ministero della Giustizia per le retribuzioni lorde dei magistrati (togati e onorari) e del personale amministrativo, gli emolumenti accessori (indennità, produttività, straordinari, buoni pasto), la formazione, le spese mediche e di sicurezza (L. 626/1994);



b) **spese di giustizia:** si intendono gli onorari per lo svolgimento di incarichi professionali di supporto al giudice, il patrocinio a spese dello stato, le trasferte giudiziarie, la stenotipia e la registrazione delle udienze, le intercettazioni telefoniche e ambientali, la custodia dei beni sequestrati. Queste voci di spesa derivano direttamente o indirettamente dalle decisioni assunte dai magistrati nell'esercizio della funzione giudicante, che si configurano come agenti di spesa, pur essendo le spese erogate dal Ministero della Giustizia;

c) **spese di supporto:** raccoglie le voci di spesa relative a materiale necessario per supportare il funzionamento degli uffici: materiali di consumo, utenze telefoniche, spese postali, gestione degli automezzi ecc. Anche queste spese sono erogate dal Ministero della Giustizia. Vanno evidenziate a parte le spese per l'informatica, che hanno canali propri e procedure specifiche, diverse dalle normali spese di consumo.

d) **spese di funzionamento:** comprendono tutte le voci di spesa ordinarie e straordinarie relative a canoni di locazione, manutenzione e pulizia, energia e riscaldamento, arredi e impianti, vigilanza e adeguamento degli immobili in cui ha sede l'ufficio giudiziario. In questo caso le spese erano sostenute dai comuni fino al 2014-2015, mentre a partire da settembre 2015 le spese sono sostenute dal Ministero che le gestisce tramite le Corti d'Appello.

Di seguito si riporta un approfondimento sulle spese di giustizia sostenute dal Tribunale per i Minorenni nel corso dell'ultimo triennio.

Spese di giustizia

Le spese di giustizia sono quelle direttamente collegate all'attività principale del Tribunale. Si dividono in due tipologie: le spese prenotate a debito e le spese anticipate dall'erario.

Le spese pagate dall'erario sono riepilogate nel modello 1/A/SG e costituiscono un esborso vero e proprio che, ricorrendo i presupposti previsti dalla legge, può essere recuperato. Sono ad esempio le spese per gli onorari dei difensori per gli aventi diritto al gratuito patrocinio, o le spese di custodia dei beni sequestrati.

Le spese prenotate a debito non costituiscono invece un esborso effettivo, ma vengono annotate a futura memoria ai fini dell'eventuale successivo recupero. Le spese prenotate a debito sono registrate nel modello 2/A/SG, sono ad esempio i costi di notifica o i diritti di copia.



Le spese anticipate dall'erario vengono distinte in spese vere e proprie (di viaggio, di custodia, per intercettazioni, o sostenute da avvocati e consulenti per la loro attività), in indennità (tra cui figurano i compensi per gli esperti dei tribunali per i minorenni) ed onorari di difensori e consulenti. A queste tre voci vanno aggiunti oneri previdenziali e IVA.

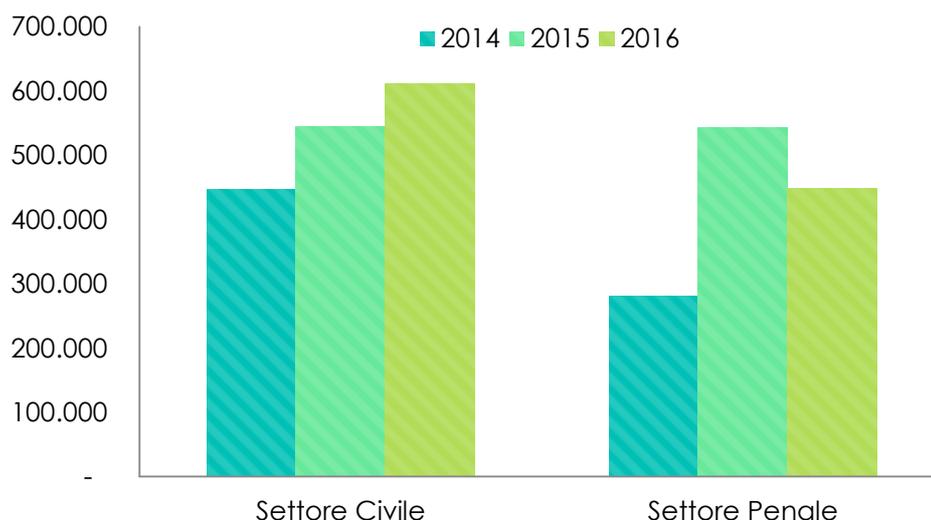
La tabella sottostante mostra l'andamento delle spese di giustizia al Tribunale per i Minorenni di Catania:

Tabella 14: spese di giustizia

Tipologia spesa	2014	2015	2016
Settore Civile	446.769	544.783	611.195
Settore Penale	281.314	543.424	448.630
Totale	728.084	1.088.207	1.059.824

L'ammontare totale della spesa nel 2016 è stato di 1.059.824 euro, poco inferiore all'anno precedente. Come appare evidente dal grafico sottostante, la spesa risulta in aumento per il settore civile, mentre riporta un andamento più variabile per il settore penale.

Figura 19: andamento delle spese di giustizia nel triennio per settore civile e penale



Se si analizza nel dettaglio quali sono le componenti che hanno inciso maggiormente sulla variazione del valore complessivo, possiamo evidenziare innanzitutto il fatto che le spese costituiscano una voce irrisoria, mentre indennità



(ad esempio le indennità di trasferta) ed onorari costituiscono la fonte principale. In particolare sono cresciute le spese per il gratuito patrocinio a causa del numero sempre maggiore di richiedenti asilo.

Tabella 15: spese di giustizia dettagliate

Settore civile	2014	2015	2016
Spese	462	801	191
Indennità	152.939	200.567	258.720
Onorari	225.224	258.890	281.567

Settore penale	2014	2015	2016
Spese	2.566	1.453	2.459
Indennità	104.718	134.316	2.934
Onorari	141.676	332.429	371.527

Le indennità sono per la quasi totalità quelle spettanti agli esperti del Tribunale per i Minorenni mentre gli onorari sono per il 75% dei difensori nell'ambito del patrocinio a spese dello Stato, e gli onorari per gli ausiliari del magistrato pesano per un restante 25%.

Figura 20: spese di giustizia nel settore civile

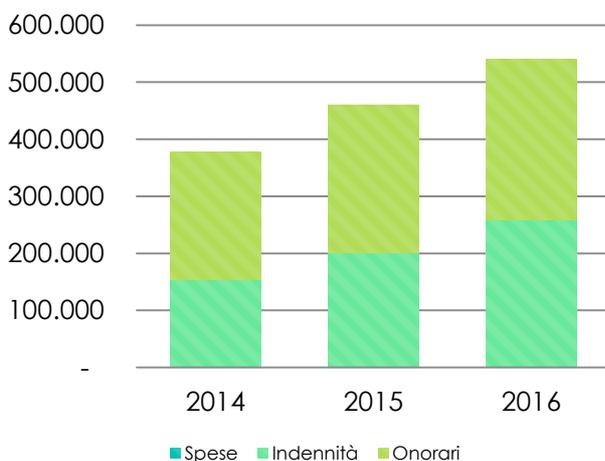
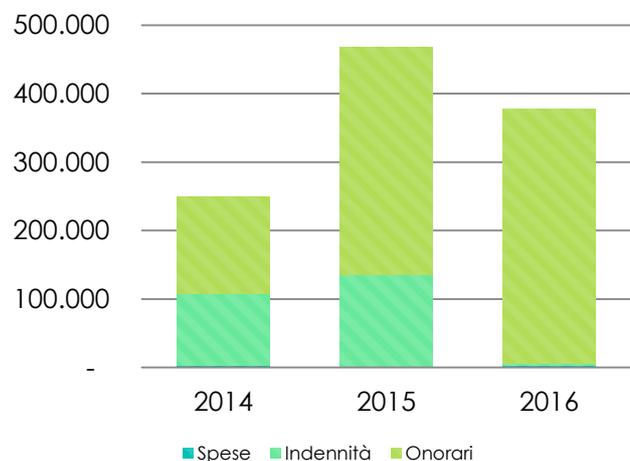


Figura 21: spese di giustizia nel settore penale



Mentre nel settore civile tra il 2014 e il 2016 gli onorari risultano aumentati del 25% e le indennità del 69%, al settore penale nel 2016 non risultano esserci indennità.

Per quanto riguarda le spese prenotate a debito, gli unici elementi valorizzati sono le spese forfettarie di notifica (ricordiamo che gli uffici minorili non sono ancora stati inclusi nel processo civile telematico, e per questo motivo la maggior parte delle notifiche è ancora effettuata tramite ufficiale giudiziario) e i diritti di copia.



Tabella 16: spese prenotate a debito

Spese prenotate a debito	2014	2015	2016
Spese forfettarie notificazioni a richiesta d'ufficio	€ 1.798,00	€ 810,00	€ 1.134,00
Diritti di copia	€ 2.909,06	€ 1.919,03	€ 944,71



Risorse Umane

In questo capitolo vengono descritte le caratteristiche del personale di cui si avvale il Tribunale per i Minorenni per lo svolgimento delle proprie funzioni: la pianta organica prevista ed effettiva, i tassi di scoperta, l'età e l'anzianità media di servizio, la distinzione per genere del personale. I dati sono aggiornati a marzo 2017.

Il personale giudicante presente corrisponde alla pianta organica effettiva, quindi 9 magistrati e 36 giudici ordinari, mentre il personale amministrativo, a causa di 4 applicazioni presso altri uffici, presenta una scoperta del 12%. Ai 29 addetti in servizio effettivo vanno però aggiunti il dirigente amministrativo, ed un centralinista del Comune, non previsti dalla pianta organica. La percentuale di scoperta si abbassa quindi al 6%.

Tabella 17: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale

Figura professionale	Pianta organica	In servizio effettivo	Personale applicato	% scoperta
Direttore Amministrativo	2	2	0	0%
Funzionario Giudiziario	5	4	-1	20%
Cancelliere	9	8	-1	11%
Contabile	1	1	0	0%
Assistente giudiziario	5	4	-1	20%
Operatore giudiziario	6	6	0	0%
Conducente	2	1	-1	50%
Ausiliario	3	3	0	0%
TOTALE	33	29	-4	12%

Il rapporto tra magistrati e personale amministrativo è di circa 3,4 unità di personale per ogni giudice, dato tendenzialmente in linea con la media italiana.

Nella pagina seguente è riportato un approfondimento sulle aree di inquadramento del personale amministrativo.



APPROFONDIMENTO: LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Terza Area Funzionale

- **DIRETTORE AMMINISTRATIVO:** nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- **FUNZIONARIO GIUDIZIARIO:** nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Seconda Area Funzionale

- **CANCELLIERE:** nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- **ASSISTENTE GIUDIZIARIO:** nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- **OPERATORE GIUDIZIARIO:** nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- **CONDUCENTE DI AUTOMEZZI:** nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

- **AUSILIARIO:** nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.



Sia da pianta organica teorica che da pianta organica effettiva, la maggior parte dei dipendenti sono concentrati nella seconda area, e la figura del cancelliere è quella più diffusa.

Figura 22: personale per area

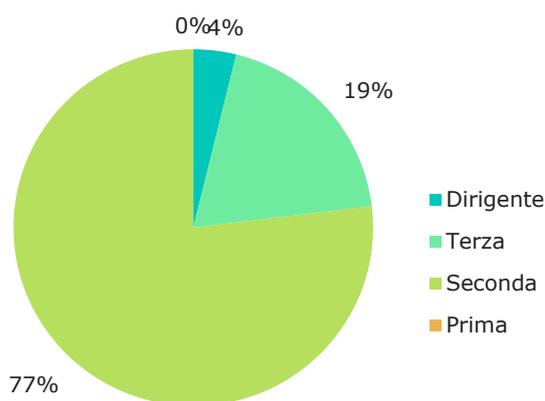
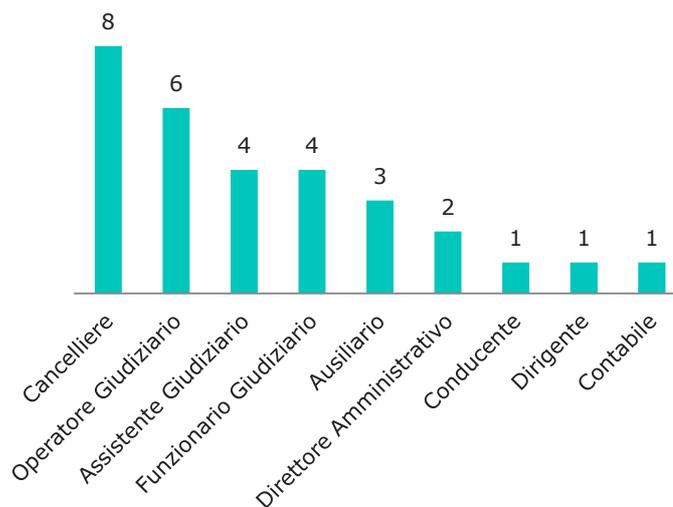


Figura 23: personale per qualifica



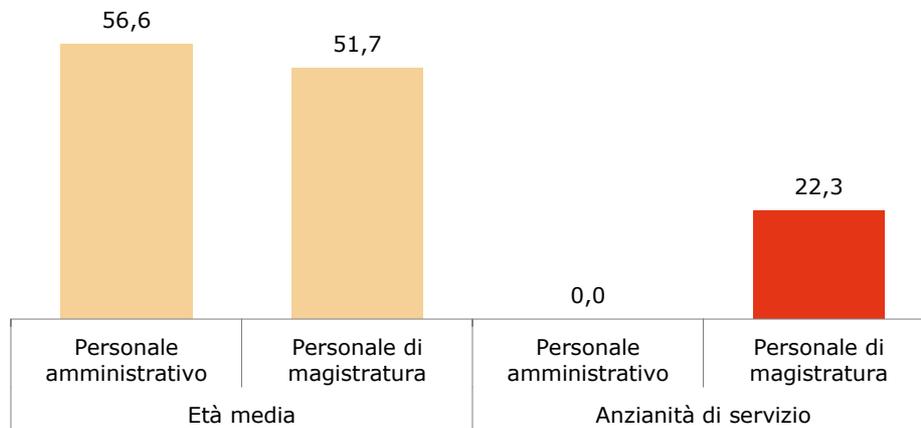
Età media, anzianità di servizio e distribuzione per genere

L'età media del personale amministrativo è di circa 56,6 anni, in linea con le medie degli altri Uffici Giudiziari. L'età media elevata è un problema comune sia del Settore Giustizia che della Pubblica Amministrazione in generale e deriva principalmente dal blocco delle assunzioni che dura da quasi vent'anni. Oltre alla conseguente carenza di organico, l'innalzamento dell'età media può rappresentare una forte criticità, soprattutto ora che le conoscenze informatiche risultano sempre più indispensabili anche negli Uffici Giudiziari.

L'età media del personale giudicante è meno elevata, pari a 52 anni circa.



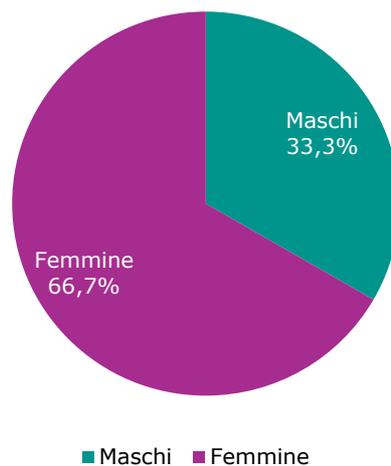
Figura 24: età media e anzianità di servizio del personale



Il personale di del Tribunale per i Minorenni di Catania è stato analizzato anche nell'ottica delle pari opportunità.

Allo stato attuale si registra una prevalenza di dipendenti di sesso maschile tra gli addetti amministrativi, mentre una prevalenza femminile tra i giudici.

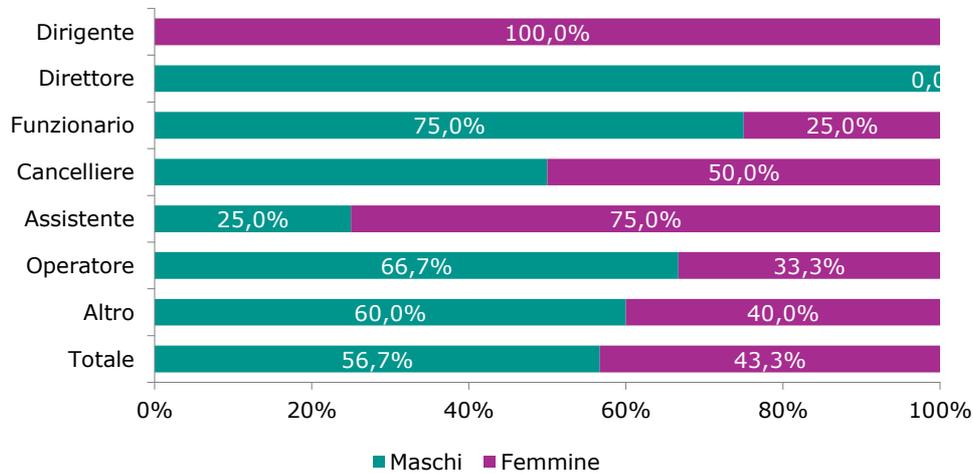
Figura 25: Suddivisione del personale di magistratura per genere



Osservando più nel dettaglio la composizione del personale amministrativo per qualifica si può notare una predominanza della presenza maschile per tutte le qualifiche tranne per la figura di assistente e per la posizione di dirigente.



Figura 26: Suddivisione del personale amministrativo per genere

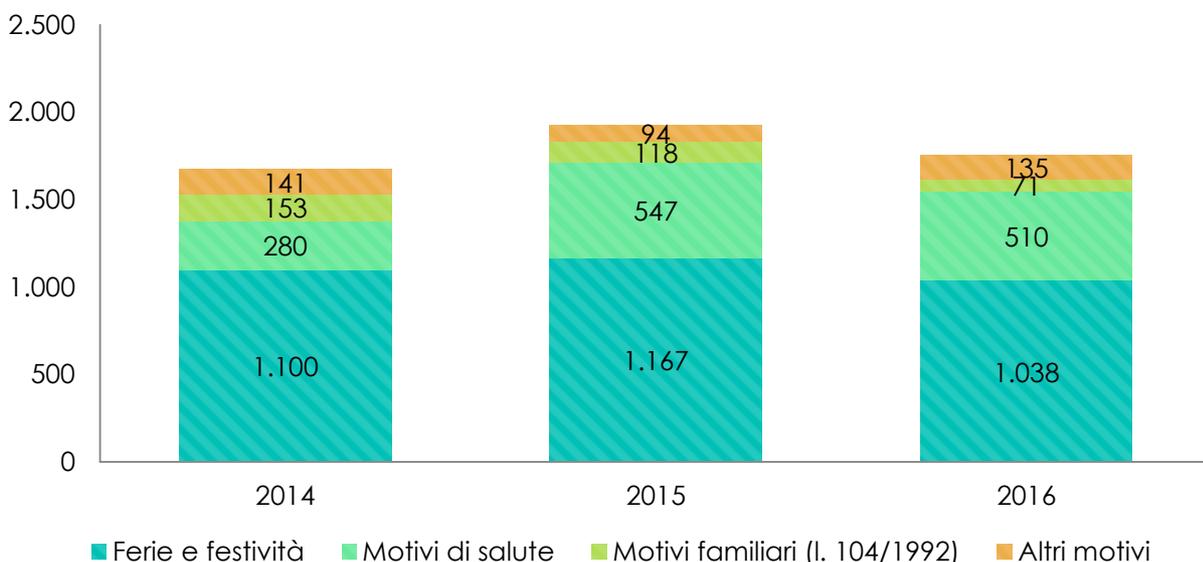


Assenze del personale

Partendo dai dati contenuti all'interno della "Tabella 11" (D.lgs. 150/2009), con la quale l'Ufficio monitora le assenze del personale amministrativo, è stato possibile effettuare un'analisi sulle principali tipologie di assenze e sull'andamento delle stesse nel corso del triennio.

Il grafico seguente mostra la variazione del numero complessivo di assenze e della loro tipologia nell'arco degli ultimi tre anni.

Figura 27: assenze del personale amministrativo

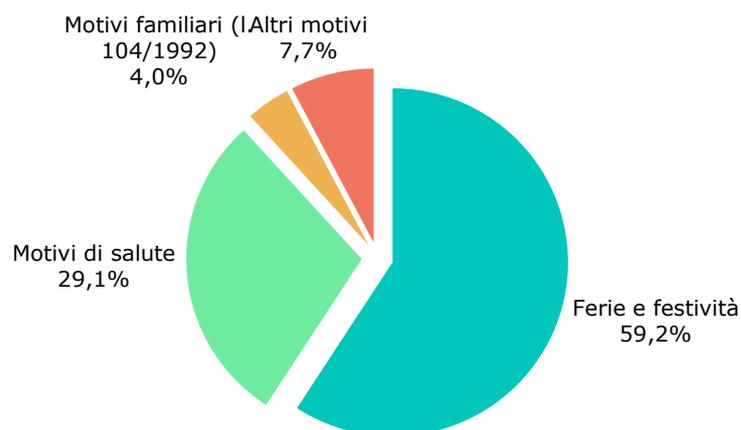




Mentre il numero di giorni assenza per ferie rimane costante (in relazione al numero di unità di personale amministrativo presenti ogni anno), le assenze per motivi di salute sono quasi raddoppiate tra il 2014 e il 2016, mentre c'è stato un dimezzamento dei giorni di assenza attribuibili alla legge 104/1992 (assistenza ai familiari non autosufficienti).

Il grafico successivo analizza invece le diverse tipologie di assenza. Come già si intuiva dal grafico precedente, il principale motivo di assenza sono le ferie (59% dei giorni) seguite dai motivi di salute (29% dei casi). Le assenze pro – capite sono di 51 giorni l'anno, di cui 33 per ferie, 8 per malattia e 9 per altri motivi.

Figura 28: motivi di assenza 2016



Il tasso di assenza, dato dal rapporto tra il numero totale di giorni di assenza e il numero totale di giornate lavorative (265 giorni moltiplicati per le unità di personale) è dell'8% circa. Ciò significa che mediamente ogni giorno, su 33 unità di personale presenti, almeno 2 persone sono assenti



Gli interlocutori e i rapporti con il territorio

Gli stakeholder del Tribunale per i Minorenni di Catania

Per *stakeholder* di un'organizzazione (impresa o ente pubblico) si intendono tutti i soggetti che possono influenzare oppure che sono influenzati dall'organizzazione, cioè tutti quegli individui o gruppi sui quali le attività dell'organizzazione hanno ricadute dirette o indirette. In italiano la parola *stakeholder* può essere tradotta come "portatori di interesse", indicando in generale tutti gli interlocutori e i soggetti interessati alle attività dell'Ufficio.

La mappatura degli *stakeholder* e l'individuazione degli interlocutori più rilevanti costituisce il fulcro del Bilancio Sociale. Il Bilancio Sociale, infatti, vuole essere l'occasione per potenziare le reti di relazioni e avviare un percorso volto a definire le strategie di intervento per il miglioramento dei servizi attraverso uno sforzo congiunto di tutti gli attori rilevanti.

Identificazione degli interlocutori e dei soggetti interessati

Il Tribunale per i Minorenni di Catania nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali si interfaccia a vario titolo con una serie di interlocutori istituzionali e non, con differenti gradi di intensità e frequenza.

Esistono diversi criteri per effettuare una classificazione degli *stakeholder*, ma noi, per ragioni di praticità e chiarezza, riteniamo di utilizzare i seguenti:

- Il grado di rilevanza degli *stakeholder* per l'Ufficio in termini di coinvolgimento diretto nelle attività ordinarie;
- La continuità nel rapporto e quindi nella presenza degli *stakeholder* presso l'Ufficio giudiziario.

In base al primo criterio si possono distinguere gli *stakeholder* primari da quelli secondari. Gli *stakeholder* primari sono quelli che hanno un rapporto di collaborazione diretta con l'Ufficio, mentre gli *stakeholder* secondari sono gli individui o gli enti che, pur non avendo rapporti diretti e continuativi con il Tribunale per i Minorenni, sono comunque influenzati dalle sue attività.

In base al secondo criterio si classificano invece gli interlocutori interni, intermedi ed esterni. Gli *stakeholder* interni sono quelli che fanno parte a pieno titolo dell'Ufficio e ne svolgono le attività principali, quindi tutto il personale amministrativo e giudicante e gli utenti diretti cioè i minori e le famiglie. Gli interlocutori intermedi sono tutti i soggetti che interagiscono direttamente con



l'Ufficio in quanto "co-produttori di giustizia": i servizi sociali, gli avvocati, i consulenti tecnici di ufficio (CTU), gli utenti non professionali, i testimoni, nonché la Procura per i Minorenni e tutti gli altri Uffici Giudiziari con cui maggiormente il Tribunale per i Minorenni si relaziona. In ultimo gli interlocutori esterni, tra cui figurano la collettività, gli altri uffici giudiziari non direttamente coinvolti nelle attività, gli enti e le istituzioni di governo del territorio.

I due criteri sopra citati sono in parte sovrapponibili: gli *stakeholder* interni ed intermedi sono interlocutori primari, mentre gli *stakeholder* esterni sono secondari. Per una facilità di ricognizione, volendo evitare forzature concettuali, si è deciso di procedere alla rappresentazione degli *stakeholder* in base alla categoria di appartenenza:

Figura 29: mappa degli stakeholder



Ovviamente il mondo dei soggetti privati cui il Tribunale per i Minorenni si rivolge è estremamente variegato, includendo categorie tra loro molto diversificate e che sono coinvolte a vario titolo dalle azioni dell'Ufficio. Rappresentiamo qui un



elenco, certamente non esaustivo, delle categorie di soggetti che si interfacciano con il Tribunale per i Minorenni.

Soggetti privati e professionisti – Data la peculiarità del Tribunale per i Minorenni e la sua funzione di protezione nei confronti dei minorenni, i primi interessati alle attività del Tribunale sono proprio questi ultimi e le loro famiglie. L'universo minorile, con le sue peculiarità e vulnerabilità, rappresenta la ragione stessa dell'esistenza di un Tribunale per i Minorenni ed il Minore è il soggetto direttamente o indirettamente destinatario dell'intero sistema giurisprudenziale del Tribunale.

Ci sono poi gli utenti che si interfacciano con il Tribunale rivolgendosi agli sportelli per ottenere l'erogazione dei diversi servizi. Gli utenti vengono generalmente distinti in "utenza qualificata" e "utenza non qualificata": l'utenza qualificata è composta dai professionisti che lavorano insieme agli uffici giudiziari, parliamo quindi principalmente di avvocati e consulenti tecnici d'ufficio con varie professionalità. L'utenza non qualificata è invece rappresentata dal cittadino che si rivolge all'ufficio senza l'assistenza di un avvocato e che quindi ha bisogno di maggiore aiuto da parte del personale dell'Ufficio. In generale, i cittadini sono espressione dell'esigenza di un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale.

Servizi socio-assistenziali – Ulteriore peculiarità degli Uffici di Giustizia Minorile sono gli intensi rapporti con i servizi socio-assistenziali presenti nel distretto, i quali assolvono una funzione indispensabile nel consentire la piena operatività dell'Ufficio e la possibilità di espletare il compito istituzionale che è stato conferito al Tribunale per i Minorenni. Il loro coinvolgimento è essenziale nell'avviare progetti di recupero o reinserimento per minori in difficoltà. Sono inoltre i soggetti ai quali il Tribunale si rivolge per avere informazioni circa la situazione in cui si trovano i cittadini coinvolti in procedimenti civili e penali presso l'Ufficio.

Personale – Giudici togati e onorari e membri del personale amministrativo compongono l'Ufficio e svolgono le attività previste dalla sua funzione istituzionale. Il personale interno costituisce indubbiamente il soggetto più significativo, in quanto rappresenta esternamente l'Ufficio e testimonia, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato. La sua presenza costante e il ruolo imprescindibile che assicura nel garantire il corretto funzionamento dell'organizzazione giudiziaria rende l'organico a disposizione (nelle sue diverse sfaccettature) il principale punto di riferimento dell'attività dell'Ufficio.

Quali soggetti primari hanno interesse da un lato al ricevimento di un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti



e, dall'altro, allo sviluppo di un proprio percorso di carriera professionale ed essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le continue innovazioni organizzative e gestionali. Inoltre, il personale esprime la necessità di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.

Uffici Giudiziari – Quanto agli altri Uffici Giudiziari, il Tribunale per i Minorenni ha uno stretto rapporto d'interlocuzione innanzitutto con la Procura per i Minorenni, la Procura ordinaria, il Tribunale ordinario (ed in particolar modo con il Giudice Tutelare e la sezione famiglia) e la Corte d'Appello sezione famiglia e minori. La Procura minorile, che ha sede nello stesso stabile, è indubbiamente il più "interno" tra i vari *stakeholder* giudiziari e partecipa praticamente a tutte le fasi dell'attività del Tribunale con la sua legittimazione all'esercizio dell'iniziativa in ambito civile e penale, con i pareri che esprime in merito ai procedimenti e con i visti che appone sui provvedimenti. Tra le due Autorità vi è un rapporto di stretta collaborazione anche al fine di un maggiore coordinamento e di una più efficiente gestione delle attività.

Enti Pubblici – Gli uffici anagrafici o di stato civile dei comuni, le Forze dell'Ordine, gli enti territoriali quali Provincia, Regione o il Comune di Catania, le Direzioni generali delle ASP del distretto di Corte d'Appello di Catania e i singoli servizi specialistici dedicati alla famiglia e minori, e le istituzioni coinvolte nei procedimenti volti all'adozione dei minori, ma anche gli ufficiali giudiziari preposti al servizio di notifiche rappresentano soltanto una minima componente del mondo di strutture pubbliche che coadiuvano il Tribunale per i Minorenni o risultano interessate alle sue attività.

Di seguito si riporta un elenco dei principali *stakeholder* per ognuna delle categorie sopra descritte.

Figura 30: elenco dei principali *stakeholder*

Privati e professionisti	Dipendenti	Uffici giudiziari	Servizi socio assistenziali	Enti e istituzioni
Cittadini	Personale amministrativo	Procura per i Minorenni	Servizi sociali	Istituzioni
Minori	Magistrati	Corte d'Appello	USSM	Enti territoriali Enti Ministeriali
Utenti non qualificati	Giudici Onorari	Procura ordinaria	Strutture di accoglienza Strutture sanitarie :	Forze dell'Ordine



Avvocati		Tribunale Ordinario	SNPI Servizio di Psicologia Consultorio familiare SERT	CAI
Consulenti tecnici Esperti		Altri Uffici Giudiziari		Università

Rapporti con gli interlocutori rilevanti e politiche nei confronti degli stakeholder

Con alcuni degli interlocutori principali sono già attivi una serie di accordi, convenzioni e buone pratiche per il miglioramento della qualità del servizio offerto. Nella tabella seguente si riepilogano le principali.

Figura 31: convenzioni, protocolli e buone pratiche

Tipologia	Interlocutori	Descrizione
Convenzione	Tribunale per i Minorenni e Centro di ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania	Convenzione per lo svolgimento dell'attività di formazione e di un master annuale per specializzazione nella materia minorile comprensivo di tirocinio presso la sede del Tribunale per i minorenni ai sensi dell'art. 37 del dlgs n. 98 del 2011 .
Protocollo di collaborazione per la formazione e ricerca	Tribunale per i minorenni e Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Catania	Protocollo per lo svolgimento di un progetto di ricerca per laureandi o dottorandi "Tracce di futuro" sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati orientato alla sistematizzazione del processo di registrazione e di analisi sistematica delle



		informazioni raccolte
Protocollo di collaborazione per la formazione degli avvocati	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania	Protocollo per lo svolgimento di un corso di aggiornamento annuale nelle materie attinenti il diritto minorile al fine dell'iscrizione nell'elenco dei difensori d'ufficio sia in materia penale (dpr 448/88) che civile (legge n. 149/2001)
Protocollo per la facilitazione delle comunicazioni tra gli Uffici minorili	Tribunale per i Minorenni e Procura per i Minorenni	Protocollo per l'invio tramite PEC dei provvedimenti al visto del PM e per la condivisione di cartelle contenenti dati utili ad entrambi gli uffici.
Buona pratica	Tribunale per i Minorenni, Procura per i Minorenni e Procure della Repubblica del Distretto	Intervento congiunto degli Uffici Minorili e delle Procure del distretto nei casi di abusi e maltrattamenti familiari e nelle situazioni di pregiudizio o abbandono nell'ambito di minori inseriti in famiglie appartenenti alla criminalità organizzata.
Buona pratica	Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni, Istituti Penali Minorili, Dipartimento di Giustizia Minorile, enti del territorio e azioni di volontariato, cooperative sociali	Elaborazione di percorsi personalizzati per i "giovani adulti" (detenuti tra i 21 e i 25 anni) attraverso progetti di educazione al lavoro ed attività lavorative retribuite per la manutenzione dei fabbricati e la cura del verde.
Progetto	Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni, Istituti Penali Minorili	Progetto "io sono papà", per la valorizzazione della funzione genitoriale dei giovani detenuti con figli.
Buona pratica	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni , Prefettura e Questura di Catania, Sociale comunale, servizio centrale per	Redazione e monitoraggio di buone prassi inter-istituzionali nel territorio di Catania per l'accoglienza e integrazione sociale dei



	richiedenti asilo e rifugiati , CPA ,	minori stranieri non accompagnati ,estese, di fatto, anche ai territori di Siracusa e Ragusa
Buona pratica	Tribunale per i minorenni e Unità Operativa Servizio di psicologia dell'ASP CT e servizio di coordinamento con il TM dell'Asp SR	Coordinamento inter-istituzionale con i servizi socio-sanitari dei territori di Catania e di Siracusa relativo alle modalità di svolgimento delle attività psicologiche e psichiatriche su committenza dell'Ufficio ai sensi dell'art. 738 c.p.c., di fatto, esteso anche ai servizi dell'ASP di Ragusa
Buona pratica	Tribunale per i minorenni , Procura per i minorenni, Ufficio scolastico territoriale di Catania, Comune di Catania e Servizi socio-sanitari dell'ASP CT	Redazione e monitoraggio di buone prassi per il contrasto alla dispersione scolastica nel territorio di Catania e provincia
Buona pratica	La previsione presso il Tribunale per i minorenni di un gruppo di lavoro per l'adozione coordinato da un giudice togato e composto , allo stato, oltre che da tutti i giudici togati , anche da 8 giudici onorari composti in diade (un maschio e una femmina)	Si tratta di una scelta organizzativa dell'Ufficio , approvata dal CSM , per l'istruttoria delle attività propedeutiche all'adozione, relative all'ascolto dei minori, che si trovano in Italia in stato di abbandono, e all'audizione delle coppie che hanno dichiarato la disponibilità alla adozione dei minori italiani e stranieri
Buona pratica	La previsione presso il Tribunale per i minorenni di un gruppo di lavoro per i minori stranieri non accompagnati (msna), coordinato da un giudice togato, e composto , allo stato , oltre che da tutti i giudici togati, anche da 14 giudici onorari , composti in	Si tratta di una scelta organizzativa dell'Ufficio approvata dal CSM , per l'istruttoria dei procedimenti in tutela dei msna, quali persone di età minore "di maggiore vulnerabilità" (v. art. 1 della legge n. 47/2017) e in particolare finalizzata

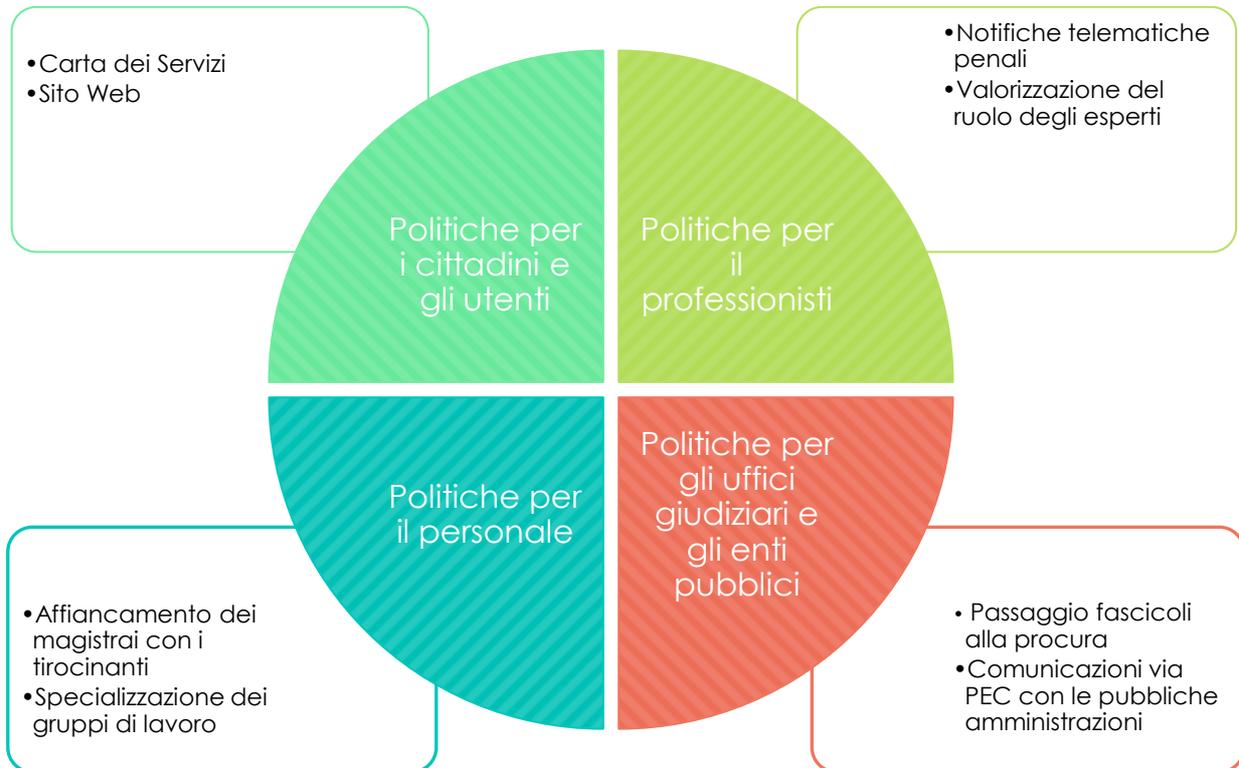


	diade (un maschio e una femmina)	all'ascolto e alla formazione di un valido progetto di protezione e integrazione sociale
Buona pratica	Istituzione presso il Tribunale per i minorenni dell'ufficio di coordinamento dei tirocini formativi ai sensi dell'art. 73 d.lg. 69 2013 conv. con legge 98/2013 e dell' art. 37 del dlgs n. 98 del 2011	L'ufficio, coordinato da un giudice togato , ha lo scopo di organizzare e monitorare i tirocini formativi e di approntare una adeguata modulistica per la registrazione , la selezione e la valutazione, resa pubblica attraverso il sito web del T.M.

Il Bilancio sociale non è solo un documento di rendicontazione ma anche una leva di gestione strategica attraverso cui definire le politiche volte al miglioramento dei servizi.

Il Bilancio Sociale formalizza una serie di politiche e obiettivi di miglioramento che andranno a beneficio degli *stakeholder*.

Di seguito vengono descritti i progetti di miglioramento messi in atto dall'Ufficio, declinandoli, a seconda dei beneficiari, in politiche per i cittadini e gli utenti, per i professionisti, per gli altri uffici giudiziari ed enti pubblici, per i dipendenti.

Figura 32: politiche per il miglioramento

Politiche per i cittadini e gli utenti

Il miglioramento dell'accesso ai servizi e della comunicazione nei confronti dell'utenza rappresenta un importante obiettivo di miglioramento per tutto il mondo Giustizia. Il Tribunale per i Minorenni, in particolare, dovendo interagire con soggetti vulnerabili, è particolarmente sensibile nei confronti dell'utenza specializzata e non, verso cui vuole concentrare i suoi sforzi per il miglioramento dell'accessibilità ai servizi.

A tal fine, il Tribunale per i Minorenni di Catania ha avviato i seguenti progetti di miglioramento:

Redazione della Guida dei Servizi: è stata predisposta la Guida dei Servizi, che intende fornire una descrizione dettagliata dei servizi offerti ai cittadini, individuando, per ognuna delle singole prestazioni erogate, standard qualitativi minimi. L'adozione di una Carta dei Servizi rappresenta la scelta di formalizzare una serie di impegni nei confronti della propria utenza, migliorandone il livello di soddisfazione. I principi fondamentali alla base del documento sono:

- l'uguaglianza e l'imparzialità nell'erogazione dei servizi;
- l'accessibilità dei servizi stessi;
- la continuità dell'attività svolta;
- la partecipazione della collettività nel processo di miglioramento avviato dall'Ufficio;



- la trasparenza nella comunicazione con gli utenti;
- l'efficienza e l'efficacia del servizio erogato.

All'interno della Guida dei Servizi, la cittadinanza può trovare le informazioni di base per comprendere il ruolo e le competenze dell'Ufficio, mentre l'utenza può conoscere in via anticipata le modalità per presentare istanze o per accedere ai differenti servizi erogati, nonché i tempi necessari ad una loro definizione e le risorse materiali e umane coinvolte nella loro gestione.

Ciò permette di individuare in maniera celere gli uffici e le cancellerie competenti e le procedure da seguire, con notevole risparmio di tempo sia per gli utenti che per gli addetti di cancelleria.

Creazione ed aggiornamento del Sito Web dell'Ufficio: è stato realizzato il sito web del Tribunale per i Minorenni di Catania, pubblicato a gennaio 2015, che fornisce in modo semplice e chiaro all'utente tutte le informazioni sull'Ufficio Giudiziario, i Servizi svolti e la modalità di accesso. Il sito web vuole essere uno strumento innovativo attraverso il quale il pubblico può interfacciarsi con l'Ufficio e acquisire tutte le informazioni utili per la fruizione dei servizi.

Politiche per i professionisti

I professionisti interagiscono quotidianamente con i diversi membri del Tribunale per i Minorenni: in particolare gli avvocati sono parte integrante del processo e i professionisti con cui l'Ufficio si interfaccia più spesso.

Il principale progetto intrapreso riguarda:

L'avvio delle notifiche telematiche penali a valore legale tramite sistema SNT. Le notifiche telematiche presentano innumerevoli vantaggi sia per gli avvocati che per le cancellerie: sono infatti veloci da inviare, immediate nella ricezione e nella restituzione delle relate di avvenuta notifica, rispettano i requisiti di sicurezza e consentono un notevole risparmio economico.

Politiche per gli altri Uffici Giudiziari ed Enti Pubblici

L'Ufficio Giudiziario non è un ente isolato, ma opera nel processo come parte di una "filiera" che vede coinvolti diversi uffici giudiziari impegnati a garantire l'efficacia dell'azione giudiziaria. Ogni attore del processo finisce per condizionare in senso positivo o negativo la qualità, la tempistica e l'efficienza della struttura per la quale opera, per questo motivo tutti gli uffici dovrebbero operare in maniera coordinata per garantire una definizione dei procedimenti instaurati conforme a giustizia, resa senza spreco di risorse e nel minor tempo possibile.

Oltre agli altri Uffici Giudiziari, anche gli Enti Pubblici sono attori fondamentali che entrano in contatto con l'Ufficio in numerose fasi del procedimento.



Il Tribunale per i Minorenni, per migliorare l'efficienza del Servizio Giustizia accelerando le fasi processuali grazie alla trasmissione telematica di atti, ha intrapreso tre importanti progetti:

- Sistema di comunicazione via PEC con le pubbliche amministrazioni
- Protocollo con la Procura per i Minorenni per l'apposizione del visto informatico sui procedimenti civili
- Protocollo con la Procura per i Minorenni per la condivisione di cartelle riguardanti il monitoraggio della comunità educativa e i luoghi di accoglienza dei minorenni.

Politiche per il personale

Fornire al personale gli strumenti e le condizioni idonee per lo svolgimento delle attività è fondamentale per aumentare l'efficienza generale dell'Ufficio. Delle politiche per il personale fanno parte sia gli interventi di riorganizzazione dell'ufficio, volti al miglioramento della qualità decisionale, sia le politiche di affiancamento del personale per garantire supporto all'ufficio.

Gli interventi attivati in tal senso sono:

- Attivazione della Convenzione con l'Università di Catania per l'affiancamento ai magistrati di tirocinanti che forniscano supporto soprattutto in fase di ricerca giurisprudenziale e studio del fascicolo;
- Creazione di gruppi di lavoro per la specializzazione dei magistrati e concentrazione delle camere di consiglio su materie di controversa interpretazione giurisprudenziale uniformando l'indirizzo dell'ufficio e potenziando ancora di più il clima di condivisione e di collaborazione tra i magistrati

Valorizzazione della specializzazione degli esperti: per migliorare la qualità del lavoro dei collegi, è stata riposta particolare cura nell'inserimento dei giudici onorari esperti nelle funzioni più corrispondenti alle loro professionalità, ad esempio valorizzando una preparazione di tipo sociologico nell'accertamento dei diritti di integrazione sociale dei minori, oppure una preparazione di tipo psicologico nella materia di adozione. Al fine di favorire la formazione e la specializzazione dei giudici esperti, il Tribunale organizza diversi incontri di approfondimento con la Scuola superiore della Magistratura aperti sia a giudici togati che a giudici onorari. Richiesta di formazione sugli applicativi per il personale amministrativo per fornire più strumenti operativi di supporto all'attività.



Obiettivi di miglioramento

Il Tribunale per i Minorenni di Catania, in ottica di continuo miglioramento ha individuato gli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi.



Figura 33: obiettivi di miglioramento

Attività dell'Ufficio

Il principale obiettivo dell'Ufficio in quest'ambito riguarda il raggiungimento di più elevati livelli di efficienza ed efficacia, attraverso un percorso di adeguamento dell'organizzazione alle richieste dell'utenza.

In particolare, sono già state avviate attività di revisione dei processi interni e di redistribuzione delle risorse umane, finalizzate alla riduzione dei tempi di lavoro e, allo stesso tempo, al miglioramento dei servizi erogati.

L'Ufficio si impegna ad un'azione di monitoraggio costante dell'andamento delle attività attraverso le valutazioni trimestrali del rapporto tra procedimenti pendenti, sopravvenuti e definiti e ad una autoverifica da parte di ciascun magistrato della



propria performance, considerando come priorità lo smaltimento dell'arretrato e la riduzione dei tempi di trattazione.

Performance Economica

L'Ufficio, parallelamente, si impegna nel raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione dei costi anche attraverso l'avvio della pratica di digitalizzazione degli atti e di invio delle comunicazioni telematiche.

Performance Sociale

La redazione della Guida dei Servizi e del presente Bilancio Sociale, insieme all'aggiornamento del sito web, costituiscono il primo passo verso la definizione di una strategia di comunicazione strutturata, che consenta, in accordo con il principio della trasparenza, di informare l'utenza circa le modalità di accesso ai servizi e l'attività svolta dall'Ufficio. L'intento, inoltre, è quello di coinvolgere sempre di più la Cittadinanza nel processo di modernizzazione del sistema Giustizia attraverso la costituzione di canali bidirezionali in grado di veicolare i suggerimenti e le critiche provenienti dalle varie tipologie di soggetti interessati verso i Vertici dell'Ufficio.

L'Ufficio si impegna inoltre a valutare progetti di integrazione sociale per i minori stranieri non accompagnati.

Performance Tecnologica

Il Tribunale per i Minorenni di Catania vuole essere in prima fila nel percorso di digitalizzazione e telematizzazione che ha coinvolto gli Uffici Giudiziari e che coinvolgerà si spera presto anche gli uffici per i Minorenni. Attraverso accordi con i principali interlocutori, l'Ufficio si impegna ad implementare quanto prima soluzioni telematiche che ottimizzino la comunicazione interna ed esterna per una migliore efficienza del Servizio Giustizia.



Indice delle figure

Figura 1: Struttura del documento	7
Figura 2: Magistrati in servizio presso il Tribunale per i Minorenni	13
Figura 3: Organigramma amministrativo del Tribunale per i Minorenni di Catania	15
Figura 4: mappa del bacino di utenza del distretto	16
Figura 5: andamento dei residenti italiani minorenni tra il 2014 e il 2016.....	17
Figura 6: andamento dei residenti stranieri minorenni tra il 2014 e il 2016	17
Figura 7: tasso di disoccupazione nelle province del distretto	18
Figura 8: tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) nelle province del distretto	18
Figura 9: andamento dei procedimenti penali complessivi.....	22
Figura 10: numero complessivo di decreti e sentenze del GIP	23
Figura 11: dettaglio dei provvedimenti emessi dal GIP del Tribunale per i Minorenni di Catania nel triennio	25
Figura 12: procedimenti definiti dal GUP	26
Figura 13: definiti in dibattimento.....	28
Figura 14: andamento dell'indice di ricambio nel triennio	30
Figura 15: andamento dell'indice di smaltimento nel triennio	31
Figura 16: andamento dell'indice di durata prognostica nel triennio	32
Figura 17: composizione delle sopravvenienze civili.....	34
Figura 18: composizione delle pendenze di fine periodo.....	34
Figura 19: andamento delle spese di giustizia nel triennio per settore civile e penale	37
Figura 20: spese di giustizia nel settore civile.....	38
Figura 21: spese di giustizia nel settore penale	38
Figura 22: personale per area	42
Figura 23: personale per qualifica	42
Figura 24: età media e anzianità di servizio del personale.....	43
Figura 25: Suddivisione del personale di magistratura per genere	43
Figura 26: Suddivisione del personale amministrativo per genere	44
Figura 27: assenze del personale amministrativo	44
Figura 28: motivi di assenza 2016	45
Figura 29: mappa degli <i>stakeholder</i>	47
Figura 30: elenco dei principali <i>stakeholder</i>	49
Figura 31: convenzioni, protocolli e buone pratiche	50
Figura 32: Obiettivi di miglioramento.....	57



Indice delle tabelle

Tabella 1: popolazione del distretto al primo gennaio 2016	16
Tabella 2: carico di lavoro del Tribunale per i Minorenni di Catania in ambito penale	21
Tabella 3: andamento dei procedimenti penali GIP, GUP, DIB - anni 2014, 2015, 2016	22
Tabella 4: principali tipologie di definizione GIP – anni 2014, 2015, 2016	24
Tabella 5: ordinanze emesse dal GIP	25
Tabella 6: attività di definizione del GUP	26
Tabella 7: ordinanze del GUP	27
Tabella 8: procedimenti definiti a seguito del dibattimento	28
Tabella 9: indice di ricambio settore penale	30
Tabella 10: indice di smaltimento settore penale	30
Tabella 11: indice di durata prognostica settore penale	31
Tabella 12: flussi e pendenze in ambito civile	32
Tabella 13: andamento dei procedimenti civili per tipologia	33
Tabella 14: spese di giustizia	37
Tabella 15: spese di giustizia dettagliate	38
Tabella 16: spese prenotate a debito	39
Tabella 17: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale	40